GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 25 MARZO — NUM. 71

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, *con Reali decreti in data di oggi 25 marzo, ha nominato*:

Il comm. AGOSTINO DEPRETIS, deputato al Parlamento, a Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli Affari delle Finanze;

Il comm. AMEDEO MELEGARI, senatore del Regno, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Il barone GIOVANNI NICOTERA, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Il comm. PASQUALE STANISLAO MANCINI, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, Giustizia e Culti;

Il comm. LUIGI MEZZACAPO, senatore del Regno, tenente generale, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Il comm. GIUSEPPE ZANARDELLI, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari dei Lavori Pubblici;

Il comm. MICHELE COPPINO, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Pubblica Istruzione;

Il comm. BENEDETTO BRIN, ispettore del Genio navale, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Il cav. SALVATORE MAIORANA-CALATABIANO, deputato al Parlamento, a Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio.

I Ministri sopra nominati prestarono oggi stesso giuramento nelle mani di S. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì, 28 corrente, alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per martedì, 28 corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 3007** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti e dei Consigli comunale e provinciale di Venezia, rispettivamente in data dei 23 e 28 ottobre 1874 e del 24 agosto 1875;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La scuola d'arte applicata all'industria fondata in Venezia il 1° gennaio 1873, è ordinata in conformità al presente decreto.

Art. 2. Essa ha lo scopo di fornire gli insegnamenti artistici e tecnici necessari a coloro che si dedicano ai lavori in legno, in marmo, in vetro, in musaico ed in metalli.

Art. 3. La spesa annuale della scuola sarà sostenuta dalla Camera di commercio ed arti per lire 2500, dal comune per lire 3500 e dalla provincia per lire 600. Lo Stato concede un sussidio annuo di lire 3000 e contribuisce inoltre, per una volta sola, una egual somma per l'impianto della scuola.

Art. 4. Il governo della scuola è commesso ad un Consiglio dirigente, composto di un rappresentante di ognuno dei corpi fondatori e del direttore della scuola medesima.

Art. 5. Un apposito regolamento da approvarsi dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio determina la durata dei corsi, le materie d'insegnamento, la distribuzione di esse nei singoli anni di corso, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti e lo stipendio di essi e del direttore, non che ogni altra norma riguardante l'amministrazione, la vigilanza e l'ordinamento didattico e disciplinare della scuola.

Art. 6. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la scuola, e

sulla proposta del Consiglio dirigente, nomina il direttore, i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia, o aprendo concorsi.

Art. 7. È in facoltà del Ministro di deputare persone di sua fiducia ad ispezionare la scuola e ad assistere agli esami.

La persona delegata potrà convocare il Consiglio dirigente e proporvi quelle risoluzioni che credesse opportune prendendo parte alla discussione ed al voto.

Le relazioni degli ispettori e dei commissari agli esami saranno dal Ministro comunicate al Consiglio.

Art. 8. La scuola metterà capo al Regio Museo industriale italiano per tutte le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento, ai metodi didattici, alle collezioni scientifiche. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio regolerà questa materia con apposite istruzioni.

Art. 9. Alla spesa indicata nell'articolo 2 sarà provveduto per l'anno 1876 colle somme iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al capitolo 24 (scuole d'arti e mestieri) e per gli anni successivi con le somme che saranno appositamente stanziate nel capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. **3008** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Rocchette in Sabina e di Torri in Sabina in data 26 settembre 1875 e 13 febbraio 1876;

Visto l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, numero 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° maggio 1876 il comune di Rocchette in Sabina è soppresso ed unito al comune di Torri in Sabina, nella provincia di Perugia, alla condizione di tenere separate le rendite patrimoniali e le spese obbligatorie a senso dell'articolo 13 sopra citato.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Torri in Sabina, a cui si procederà nel mese di aprile p. v. in base alle liste elettorali riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il Num. **3009** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1868 che ordina una nuova costituzione dei fuochisti a bordo delle navi dello Stato;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita a bordo di una nave dello Stato in armamento una scuola dei fuochisti, destinata ad istruire marinari nel servizio delle macchine a vapore marine.

Art. 2. Il corso ordinario di istruzioni sulla nave scuola dei fuochisti consiste principalmente nell'esercizio del governo dei fuochi e delle macchine. Accessoriamente è insegnato agli allievi il modo di provvedere coi mezzi di bordo alle piccole riparazioni alle macchine ed alle caldaie, ed è pure loro impartita la istruzione elementare.

Potrà essere istituito sulla nave scuola dei fuochisti un corso di perfezionamento onde migliorare l'istruzione pratica del personale della categoria fuochisti.

La durata dei corsi verrà stabilita dal Ministro della Marina.

Art. 3. L'equipaggio della nave scuola dei fuochisti è quello stabilito dalla tabella *A* che fa seguito al presente decreto.

Il personale imbarcato ha diritto alle competenze di bordo secondo i regolamenti in vigore. Tuttavia alla tabella dei supplementi e spese d'ufficio ammessa per la nave che serve per la scuola dei fuochisti è sostituita la tabella *B*, che fa seguito al presente decreto.

Sulla nave scuola dei fuochisti non è concesso verun supplemento per fuochista eventuale.

Art. 4. Il comandante della nave scuola dei fuochisti ha la direzione della scuola. Sotto i suoi ordini il direttore della macchina, coadiuvato dal personale della categoria macchine, impartisce agli allievi fuochisti l'istruzione professionale.

Gli allievi fuochisti disimpegnano a bordo il servizio di macchina, e concorrono col resto dell'equipaggio al servizio di coperta nella misura che verrà reputata strettamente necessaria.

Art. 5. Le prescrizioni regolamentari sul servizio di bordo hanno pieno vigore sulla nave scuola dei fuochisti. Le eccezioni nel servizio, richieste dalla specialità dell'armamento, i periodi ed il modo dell'istruzione, sono stabiliti da uno speciale regolamento interno che sarà sottoposto all'approvazione del Ministro della Marina.

Art. 6. Gli allievi fuochisti sono reclutati tra i marinari di 3ª classe che abbiano da compiere ancora almeno tre anni di servizio e che possedono robustezza sufficiente.

È data la preferenza a coloro che abbiano esercitato le arti di fuochista, di carpentiere in ferro, calderaio, congegnatore, fabbro, fonditore, ramiere, ottonaio ed arti affini.

Art. 7. Alla fine del corso ordinario, ciascun allievo fuochista è sottoposto ad un esame dato da una Commissione presieduta dal comandante di bordo, e composta dei quattro ufficiali addetti alla macchina sulla nave scuola fuochisti.

In seguito all'esame prestato ed ai rapporti avuti, il comandante rilascia a coloro che sono reputati idonei un certificato di fuochista di 1ª o 2ª classe, secondo il modello num. 1, che fa seguito al presente decreto; ed a quelli reputati mediocremente capaci, un certificato di fuochista eventuale secondo il modello *A*, annesso al R. decreto 5 novembre 1868.

Gli allievi fuochisti che non dimostrano alcuna attitudine al governo dei fuochi non vengono provvisti di certificato. A diffe-

renza di tutti gli altri, che vengono sbarcati per essere distribuiti sulle navi in armamento, questi ultimi possono essere ritenuti a bordo per un secondo corso, qualora facciano sperare buoni risultati da questa misura.

Art. 8. I certificati di fuochista di 1ª classe e di 2ª classe di cui sopra, rilasciati dal Comando della scuola dei fuochisti, danno diritto all'individuo che li possiede ad essere imbarcato come facente funzioni di fuochista di 1ª o 2ª classe e di percepire il supplemento relativo.

La promozione di questi individui a fuochisti di 1ª o 2ª classe avviene a termini della legge e regolamento sull'avanzamento dell'armata di mare, in base al succitato R. decreto 5 novembre 1868.

Art. 9. A bordo della nave scuola dei fuochisti è imbarcato in più della dotazione quella quantità di materiali e di utensili fabbrili, che verrà determinata per disposizione Ministeriale. Le consumazioni di questo materiale avranno luogo secondo le norme prescritte dalle disposizioni in vigore.

Art. 10. Continuano ad essere in vigore, per marinari provenienti da arti affini a quella dei fuochisti, che non trovano posto sulla nave scuola, le norme stabilite dal R. decreto 5 novembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Tabella A

Equipaggio *della nave scuola dei fuochisti.*

Gradi	Numero
Capitano di fregata di 1ª classe	1
Luogotenente di vascello di 1ª classe	1
Id. id. 2ª id.	5
Meccanico di 1ª o 2ª classe, oppure sottoingegnere navale di 1ª o 2ª classe	1
Primo capo macchinista	1
Secondi detti	2
Medico di fregata di 2ª classe	1
Sottocommissario di 2ª o 3ª classe	1
Capo di timoneria di 1ª classe	1
Detti 2ª id.	2
Allievi di timoneria	2
Sottufficiale di maggiorità	1
Allievo di maggiorità	1
Nocchiere di 2ª classe	
Secondi nocchieri	4
Timonieri	6
Marinari di 1ª classe	16
Id. 2ª id.	16
Id. 3ª id.	10
Id. 3ª id. allievi fuochisti	(*)
Secondo capo cannoniere	1
Marinari cannonieri	5
Primi macchinisti	4
Secondi od aiutanti macchinisti	8
Capi fuochisti	4
Fuochisti di 1ª classe	9
Maestro d'ascia di 2ª o 3ª classe	1
Id. veliere di 2ª o 3ª id.	1
Secondo maestro calafato	1
Operaio veliere	1
Id. calafato	1
Id. armarolo	1
Id. falegname	1
Id. d'ascia	1
Sergente aiutante	1
Caporali aiutanti	3
Trombettieri	2
Caporale infermiere	1
Infermiere	1
Commessi	2
Cuochi	2
Domestici	2
Totale	126

(*) Il numero è determinato dal Ministero.

Roma, lì 5 marzo 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

Tabella B

Supplementi e spese di cancelleria da pagarsi mensilmente sulla nave scuola dei fuochisti.

Titolari	Suppl.°	Nº
Comandante	36 »	1
Ufficiale in 2°	30 »	1
Meccanico (*a*)	50 »	1
Primi e secondi capi macchinisti (*b*)	50 »	3
Commissario	15 »	1
Medico	5 »	1
Primi e secondi aiutanti macchinisti (*c*)	15 »	12
Capi fuochisti e fuochisti di 1ª classe (*c*)	6 »	13
Capo di timoneria contabile	15 »	1
Nocchiere contabile	15 »	1
Secondo capo cannoniere contabile	15 »	1
Sergente aiutante	15 »	1
Caporali aiutanti	6 »	3
Segretario del comandante	6 »	1
Id. del dettaglio	9 »	1
Portalettere	6 »	1
Sottufficiale contabile del vestiario	10 »	1
Capi caffà, capi stiva e capi gabbieri	6 »	9
Padroni di lancie, gabbieri, pennesi, ecc., ecc.	5 10	16
Caporale infermiere	10 20	1
Infermiere	5 40	1
Supplenti facoltativi all'equipaggio	3 »	12
Id. id. agli allievi fuochisti	6 »	(*d*)

(*a*) Il meccanico ha inoltre diritto al soprasoldo del suo grado come direttore della macchina. — In caso che invece del meccanico s'imbarchi un sottoingegnere navale questi ha diritto al soprasoldo come direttore della macchina ed al supplemento di lire 50 mensili come il meccanico.

(*b*) Uno dei due secondi capi macchinisti assumerà la contabilità della macchina.

(*c*) I sottufficiali macchinisti, capi fuochisti e fuochisti di prima classe imbarcati, hanno inoltre diritto agli averi di bordo come il personale corrispondente imbarcato sulle altre navi.

(*d*) Il numero dei supplementi per gli allievi fuochisti è eguale al numero degli allievi fuochisti imbarcati per seguire il corso.

I supplementi facoltativi per gli allievi fuochisti sono pagati soltanto durante il corso d'istruzione.

Qualora si stabilisca un corso di perfezionamento, a cui concorra personale della categoria fuochisti, sono attribuiti alla nave scuola durante il corso di perfezionamento tanti supplementi facoltativi

di lire 6 mensili, quanti sono gli individui imbarcati per seguire il corso di perfezionamento.

Roma, li 5 marzo 1876.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. DE ST-BON.

(Segue il modello numero 1).

Il Numero **MCCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento di Giuseppe De Lorenzi di Melazzo (Alessandria), in data 28 marzo 1844, con cui viene imposto al suo erede l'onere di pagare entro il lasso di 16 anni la somma di lire 1600 in rate di lire 100 l'una, da distribuirsi annualmente a dieci famiglie fra le più bisognose e numerose di figliuolanza abitanti nel comune suddetto per lo meno da dieci anni, secondo lo stato da formarsi dal parroco e dal sindaco *pro tempore*;

Visto l'atto verbale del Consiglio comunale di Melazzo, in data 13 giugno 1875, col quale si chiede la erezione in corpo morale del lascito suddetto, attualmente costituito da un capitale nominale di lire 2200 sul Gran Libro del Debito Pubblico, ove fu rinvestita la maggior parte delle rate che annualmente dovevano distribuirsi alle dieci famiglie povere, e si delibera di affidarne l'amministrazione alla locale Congregazione di Carità, con l'intervento del parroco e sindaco *pro tempore*;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, in data 20 novembre 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 14 gennaio 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito fatto da Giuseppe De Lorenzi, di cui nella deliberazione sovracitata del Consiglio comunale di Melazzo (Alessandria), in data 13 giugno 1875, è eretto in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà retto ed amministrato in conformità della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 2. L'amministrazione del detto lascito è affidata alla locale Congregazione di Carità con l'intervento del parroco e sindaco *pro tempore* e con l'obbligo di erogarne le annue rendite nei modi e forme stabiliti nel testamento suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Cagnano Varano (Foggia) in data 14 maggio, 3 e 20 luglio e 15 dicembre 1875, con cui si propone d'invertire il patrimonio del Monte Frumentario ammontante ad ettolitri 1480 di grano (prezzo presuntivo lire 22,457) in una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico di detta Cassa in data 10 ottobre 1875;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia in data 6 agosto 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 18 settembre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il Monte Frumentario esistente nel comune di Cagnano Varano (Foggia) è soppresso ed i relativi capitali saranno invertiti nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

Art. II. — La predetta Cassa è eretta in corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 10 ottobre 1875, adottato con deliberazione del Consiglio comunale del 15 dicembre stesso anno.

Art. III. — Il predetto statuto, composto di numero trentaquattro articoli, sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M. *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici:*

Amministrazione centrale.

Udienza 12 marzo 1876:

Mariottino cav. Michele, capo ragioniere, collocato a riposo;

D'Anna cav. Vincenzo, direttore capo divisione di 2ª classe, nominato caporagioniere;

Artom cav. Emanuele, sottocommissario tecnico per le ferrovie, è nominato capo divisione di 2ª classe;

Bosco cav. Raffaele, caposezione di 2ª classe, promosso a caposezione di 1ª classe;

Bianchi cav. Achille, id. id., id. id.;

Braida cav. Luigi, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe;

Franco cav. Emanuele, id. id., id. id.;

Vivaldi cav. Attilio, id. id., id. id.;
Nasi Giuseppe, segretario di 2ª cl., promosso segretario di 1ª cl.;
Giovine Luigi, id. id., id. id.;
Castelli Cesare, id. id., id. id.

Genio civile.

Udienza 25 febbraio 1876:

Amato cav. Gabriele, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe;
Cappa comm. Flaminio, id. id., id. id.

Udienza 12 marzo 1876:

Brizio cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe, promosso ispettore di 2ª classe;
Vitali comm. Augusto, id., id. id., conservando l'incarico e stipendio di direttore speciale per le ferrovie;
Valsecchi comm. Pasquale, id., id. id., conservando l'incarico e stipendio di direttore generale delle ferrovie;
Baccarini comm. Alfredo, id., id. id., conservando l'incarico e stipendio di direttore generale delle opere idrauliche.

Udienza 19 marzo 1876:

Della Rocca comm. Agostino, ispettore di 1ª classe e direttore generale di ponti e strade, è collocato a riposo cogli onori di vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Esami di concorso a 3 posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico 1876-77.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, num. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, 10 marzo 1876.

Il Direttore: VALLADA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 469, nel comune di Mercato San Severino, prov. di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1215 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 432, nel comune di Frosolone, prov. di Campobasso, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 161, nel comune di Mistretta, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 815 33.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	88031	Cinquemani Fortunato fu Antonino, domiciliato in Montallegro, Girgenti . . . . Lire	440	Firenze
»	97746	Borra Daniele Luigi fu Domenico, domiciliato in Torino . . »	45	»
»	97748	Borra Daniele fu Domenico, domiciliato in Moncalvo, Casale »	20	»
»	107505	Di Lorenzo Vitale fu Vitale, domiciliato in Napoli . . . . »	435	»
»	72318	Ferro Gennaro fu Angelo, domiciliato in Fratta Maggiore, Napoli . . . . »	1350	»
»	87003	Detto. »	430	»
»	556895	Bellone Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo . . . »	40	»
»	71428	De Rensis Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli . . »	4745	»
»	107121	Rubino Alfonso fu Felice, domiciliato in Napoli . . . . . »	100	Napoli
»	123877	Ruggiero Felice fu Antonio, domiciliato in Nola. . . . . »	100	»
»	20555	Semeraro Giannicola fu Sebastiano, domiciliato in Napoli . »	125	»
»	23550	Fazeolla Gaetano fu Girolamo, domiciliato in Napoli . . . »	850	»
»	156771	Perna Tommaso fu Simone, domiciliato in Napoli . . . . . »	245	»
»	156772	Holmes Serafina fu Giuseppe, moglie di Stefano Marsico, domiciliata in Napoli . . . . »	245	»
»	29931	Tamajo Contarini Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Palermo . . . . »	45	Palermo
»	27529	Rabbone Ignazio fu Felice, domiciliato in Palermo . . . . »	150	»
»	95699	Galli conte Giovanni fu Pietro, domiciliato in Ferrara . . »	75	Torino
»	109197	Detto. »	35	»
»	19142	Serra Francesco Efisio fu Antioco, domiciliato in Genova. . »	50	»
»	85969	Serra Francesco Efisio del vivente Antioco, domiciliato in Genova . . . . »	75	»

Firenze, addì 11 marzo 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La regina Vittoria, per recarsi in Germania, sbarcherà il 28 corrente a Cherbourg. Il generale, marchese d'Abzac, primo aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon, fu incaricato di ricevere Sua Maestà e di accompagnarla durante il suo passaggio sul territorio francese.

Nella seduta del 20 della Camera dei lordi d'Inghilterra, lord Manley ha richiamata l'attenzione dei suoi colleghi sulla tratta dei negri che si fa in Egitto, sulle rive del Nilo e lungo il mar Rosso, ed ha manifestato il suo rincrescimento perchè, nei recenti negoziati col Kedivé, il governo inglese non ha insistito per la soppressione del traffico degli schiavi sul territorio egiziano.

In risposta a queste osservazioni, lord Derby ha annunziato che già da quattro mesi il governo inglese ha avviato delle pratiche per la conclusione d'una Convenzione relativa

alla soppressione della tratta dei negri in Egitto e che il Kedivé ha dato prove, durante i negoziati, del suo grande desiderio di fare quanto dipendeva da lui per assicurare la soppressione di questo vergognoso traffico nei suoi Stati.

Il 22 corrente fu celebrato a Berlino l'anniversario del giorno natalizio dell'imperatore. Il maresciallo conte di Wrangel nel presentare, a nome dei generali, a Sua Maestà i soliti augurii, ha detto che l'imperatore è l'intrepida guida delle battaglie ed il generale in capo che non è stato mai vinto. L'imperatore ha risposto ringraziando l'oratore per i voti espressi, quindi soggiunse:

" Potrei terminare la mia risposta con questi ringraziamenti, se voi non aveste fatto un'allusione che io non potrei rivendicare per me solo, perocchè è il mio bravo esercito che, coi suoi grandi fatti, ha ottenuta questa gloria. Quest'allusione mi dà anzi l'occasione o piuttosto m'impone il dovere di esprimere a tutti i generali dell'armata e particolarmente a quelli che veggo qui riuniti, e che altra volta si sono trovati pronti al vero momento e che ancora presentemente mi assistono col loro consiglio e col loro concorso, i miei ringraziamenti, ringraziamenti che non potrei tradurre in modo migliore, che esprimendo la speranza od anzi il convincimento che, mercè il loro concorso, nulla sarà mutato in avvenire ".

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Berlino un rappresentante della provincia di Posen ha reclamato contro l'uso ufficiale della lingua tedesca in mezzo ad una popolazione polacca. Il ministro dell'interno nella sua risposta ha rammentato che il conte Ledochowski, nel momento in cui veniva promosso alla sede arciepiscopale di Posen, aveva promesso per iscritto che non patrocinerebbe mai le aspirazioni nazionali della popolazione purchè gli si lasciasse piena libertà negli affari religiosi. " Noi credevamo, ha soggiunto il ministro, poterci fidare di queste promesse, perchè non potevamo prevedere ciò che sarebbe divenuto degli affari religiosi. Ma il conte Ledochowski, vedendosi deluso nelle sue intenzioni, si è gettato a corpo perduto nel movimento polacco. Oggigiorno esso viene proclamato martire e si formano delle associazioni per organizzare contro il governo una agitazione che è politica e religiosa ad un tempo. L'autorità non vuole inibire a nessuno di parlare la lingua che più gli piace, ma essa ha il diritto di sapere e di poter comprendere ciò che si dice nelle assemblee pubbliche sottoposte alla sua sorveglianza ".

Il *Lloyd* di Pest oppone una smentita categorica alla notizia data da qualche giornale, che cioè un'alleanza offensiva e difensiva è stata conchiusa tra la Serbia ed il Montenegro. Secondo il giornale ungherese, il senatore serbo Alimpich si è trovato a Cettigne quando v'era pure il governatore della Dalmazia, barone de Rodich. Il principe Nicola ha respinto l'alleanza allegando che non intende mettersi in opposizione colle grandi potenze, e particolarmente coll'Austria-Ungheria e la Russia. " La Serbia, aggiunge il *Pester Lloyd*, avrebbe fatto nello stesso tempo delle pratiche ad Atene per ottenere l'appoggio morale della Grecia, in vista d'un movimento nell'Epiro e nella Tessaglia per dividere le forze turche, ma il console di Grecia a Belgrado ha respinto questa proposta. E siccome la Rumenia non vuol saperne di una guerra, la Serbia non ha da attendere soccorsi da nessuna parte ".

Relativamente ai rapporti tra la Serbia e la Turchia, si scrive da Belgrado all'*Augsburger Allgemeine Zeitung*, che il ministro degli esteri della Sublime Porta ha dichiarato verbalmente al rappresentante serbo a Costantinopoli che, concentrando delle truppe sul territorio insorto presso i confini serbi, il governo ottomano non ha affatto in vista di turbare la pace nella Serbia. Il ministro avrebbe anche soggiunto che la Serbia ha torto di dubitare dei sentimenti benevoli del sultano.

Parlando dello stesso argomento, l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna dice che la diplomazia dell'Austria e della Russia sono riescite a far tacere le velleità bellicose che s'erano manifestate nei consigli del principe Milan, e minacciavano di trascinare la Serbia su d'una via pericolosa. Il rappresentante della Russia a Belgrado aver gareggiato di zelo con quello dell'Austria-Ungheria per distogliere il principe da ogni passo imprudente, ed il raffreddamento sensibile degli ardori bellicosi provare a sufficienza come questi sforzi abbiano avuto l'esito desiderato.

" Egli è con viva soddisfazione, scrive il *Fremdenblatt*, che noi registriamo questa novella prova dell'accordo perfetto che esiste fra i due gabinetti. Colla condotta tenuta in quest'occasione, la Russia ha addimostrato una volta di più con quanta lealtà essa ha adottato le viste e le mire dell'alleanza dei tre imperatori. Mettendo in disparte le sue suscettività nazionali, essa si è diportata da fedele alleata ed ha quindi imposto silenzio nel modo più degno a tutti quei pessimisti di mala fede che, pur fingendo di approvare l'alleanza dei tre imperatori, predicano l'odio contro la Russia spargendo sul di lei conto le calunnie più assurde ".

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che fra una diecina di giorni avranno principio a Vienna, sotto la presidenza dell'imperatore, le conferenze per istabilire definitivamente il bilancio comune delle spese. Prenderanno parte alla deliberazione, oltre i ministri comuni, i presidenti dei Consigli, ed i ministri delle finanze delle due metà dell'impero.

Si assicura che nel bilancio della guerra per il 1877, alcuni titoli sono rimasti sospesi e verranno adottati nelle conferenze presiedute da Sua Maestà. Le spese cagionate dal mantenimento dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi saranno sottoposte alle delegazioni in un progetto di legge speciale che conterrà un resoconto particolareggiato dei soccorsi accordati ai profughi.

Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* per le sedute della Camera dei deputati, riassume e commenta sommariamente gli incidenti che accompagnarono il 21 corrente la presentazione delle varie domande di amnistia.

La prima è stata deposta dal signor Raspail. Essa è la più larga di tutte. Si tratterebbe di amnistiare non solo gli autori di crimini o delitti politici commessi durante la Comune, ma di comprendere nell'amnistia tutti i condannati politici risalendo all'epoca dell'ultima amnistia dell'impero.

Due altre domande furono presentate dai signori Vernhes e Rouvier. La prima non ha altra caratteristica che quella di esprimere con più precisione il concetto che l'amnistia non deve intendersi applicabile che ai crimini ed ai delitti politici. Quella del signor Rouvier eccettua dall'amnistia i forestieri che sono andati ad immischiarsi ai torbidi di Francia e quei condannati i quali precedentemente hanno subita una sentenza penale a causa di crimini o delitti comuni.

Il signor Allain-Targé fece una domanda più ristretta di tutti riprendendo per proprio conto la domanda fatta altra volta dal signor de Pressensé e da alcuni suoi colleghi del centro sinistro.

Il governo, per bocca del ministro dell'interno sig. Ricard, fra gli applausi della destra e del centro sinistro respinse il principio medesimo della amnistia. Il signor Ricard disse che il governo non potrebbe senza disonorarsi riguardare come vittime delle discordie civili coloro che ne sono stati i peggiori artefici. Disse che il presidente della repubblica userà con spirito clemente del diritto di grazia di cui è investito dalla Costituzione. Delle grazie individuali sì; un'amnistia generale no. Il ministro conchiuse domandando l'urgenza delle proposte che erano state presentate dichiarando importante che sia presto tolto di mezzo un argomento di incertezza e di inquietudine. È necessario che le famiglie dei condannati non nutrano delle speranze impossibili a verificarsi.

Il signor Brisson sorse a combattere l'urgenza, quell'urgenza che se non fosse stata chiesta dal ministro, la sinistra radicale l'avrebbe chiesta essa medesima. E per giustificazione della sua opinione, il signor Brisson addusse la necessità di studiare maturamente la questione. Ciò che è più curioso si è che fino dal 1871 il signor Brisson medesimo propose una domanda di amnistia.

Essendo evidente che quasi l'universalità della Camera avrebbe appoggiata l'urgenza chiesta dal ministro, il signor Floquet sorse ad acconciarvisi anche lui e l'urgenza fu ammessa all'unanimità.

Nella esposizione dei motivi premessa dal ministro delle finanze di Francia al progetto di bilancio generale delle spese e delle entrate pel 1877 è detto che per ora nulla potrebbe essere stralciato dalle entrate del tesoro il quale abbisogna ancora di tutte le sue attuali risorse e che ci vorrà ancora del tempo prima che i bilanci sieno definitivamente sistemati.

La esposizione dei motivi conchiude nei seguenti termini:

" La totalità delle presenti risorse è necessaria, e le sole questioni che possano essere trattate sono quistioni di migliore assetto, di migliore riparto, di perequazione, ecc., tutte questioni che devono essere risolute sotto la condizione necessaria che il bilancio non abbia a soffrirne. Se si può esprimersi così, noi abbiamo bisogno di tutto il denaro che è nelle nostre leggi d'imposta, ed i soli cangiamenti che si possono conseguire sono quelli che non riguardano codesto denaro. In queste condizioni il bilancio può essere votato; esso deve pure esserlo, prima di affrontare qualsiasi problema economico. L'edificio è costrutto, e non gli si può togliere alcuna pietra; se qualcuna di esse è difettosa, potrà essere conveniente di sostituirle un'altra in seguito; pel momento l'importante è di nulla smuovere.

" Il nostro stato finanziario si deduce dalla triplice condizione dei bilanci, del conto di liquidazione che è una specie di bilancio straordinario e del servizio di tesoreria. Il bilancio corrente è in equilibrio: il conto di liquidazione è provveduto pel passato e troverà facilmente nel futuro le dotazioni che gli saranno necessarie; la tesoreria è sufficientemente provveduta, e gli scoperti vecchi o recenti sono comodamente bilanciati dalle risorse del debito fluttuante ".

Il bilancio del 1877 ascende:

1° Nelle entrate, a 2,672,140,530 franchi, che costituisce un aumento, comparativamente a quello del 1876, di franchi 97,111,948;

2° Nelle spese, a 2,667,296,751 franchi, che dà, rispetto al 1876, un aumento di 96,791,238 franchi.

In conseguenza esiste un eccedente di entrate di 4,843,779 franchi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Alla Camera dei comuni, prima della votazione del progetto relativo al titolo della regina, Disraeli, rispondendo a Gladstone, citò la Russia il cui territorio è così prossimo ai possedimenti inglesi e dichiarò che i sudditi della regina nelle Indie accetteranno il titolo di imperatrice come una dichiarazione categorica della volontà dell'Inghilterra di mantenere l'integrità dell'Impero indiano.

Parigi, 24. — Ricard, ministro dell'interno, ricevendo i sindaci di Parigi, disse: « Noi vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe un tradimento verso il presidente, il paese e noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure saggie ed eminentemente conservatrici ».

Monaco, 24. — La Camera dei deputati respinse con 78 voti contro 69 la proposta tendente a sopprimere la retribuzione scolastica nelle scuole primarie, benchè il ministro Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

Berlino, 24. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che l'imperatrice Eugenia e il principe Napoleone sono giunti a Cassel in stretto incognito. Essi visitarono il castello di Wilhelmshohe, e ripartirono oggi per Weimar.

Versailles, 24. — *Seduta della Camera.* — Discutesi l'elezione di Mun nel Morbihan.

La relazione della Commissione conchiude domandando un'inchiesta per sapere se il clero sia intervenuto in favore dell'eletto.

Mun dichiara che questa inchiesta è inutile, perchè è certo che il clero intervenne in suo favore. Soggiunge che, essendo la religione cattolica minacciata dai repubblicani, il clero ha perfettamente il diritto d'intervenire nelle elezioni in favore di quelli che la difendono. Mun ricordò la lettera di Garibaldi in favore dei candidati radicali, la quale fu affissa su tutti i muri di Parigi.

Gambetta risponde che i repubblicani non attaccano nè la religione, nè i cattolici sinceri; crede che lo stesso clero francese tema le ingerenze del Vaticano e soggiunge che bisogna ricondurre il clero alla Chiesa e non permettergli di trasformare il pulpito cristiano in una tribuna politica. Egli termina domandando un'inchiesta per stabilire i fatti e per invitare il governo a ricordare al clero che esso deve essere sempre un agente di concordia e di pace.

L'inchiesta è infine approvata con 309 voti contro 170.

Londra, 24. — Samuelson interpellerà lunedì Northcote per sapere se, vista la non pubblicazione del rapporto di Cave, egli sia pronto a confermare o a revocare la dichiarazione fatta il 14 febbraio, cioè che se il kedivé controllerà sinceramente le spese e ridurrà quelle che sono improduttive, l'Egitto potrà conchiudere

gli accomodamenti che sono necessari per far fronte ai suoi impegni.

Cairo, 24. — Il kedivé pregò Disraeli di non pubblicare il rapporto di Cave, in causa di quella parte che critica l'amministrazione attuale e quella del suo predecessore. Ma la parte finanziaria del rapporto sarà pubblicata fra breve per iniziativa dello stesso kedivé.

I pagamenti dei cuponi egiziani scadenti il 15 aprile sono assicurati presso la Banca ottomana. I pagamenti dei cuponi del 1° aprile sono assicurati presso la Casa Glyn-Mills.

NOTIZIE DIVERSE

Le inondazioni di Parigi. — Anticamente le inondazioni erano molto disastrose per la città di Parigi: le acque, non impedite da nessun ostacolo, irrompevano con impeto straordinario; la pianura era da loro sommersa, i ponti regolarmente portati via. Le memorie più antiche che si hanno di questi disastri sono del 583. Gregorio di Tours, nella sua Cronaca, ricorda l'inondazione avvenuta in quell'anno, e che allagò lo spazio compreso tra la Senna e la basilica di San Lorenzo. Il *Journal des Débats*, in una notizia storica, annovera fra le principali inondazioni quelle degli anni 821, 886, 1195, 1206, 1214, 1232, 1236, 1242, 1280, 1296, 1373, 1408, 1427, 1493, 1499, 1505, 1579, 1596, 1616, 1651, 1657, 1740, 1750, 1751, 1764, 1784, 1788, 1799, 1802, 1804, 1807, 1819, 1836, 1839, 1844, 1848, 1850, 1854, 1861, 1866, 1872.

Doni cospicui. — La *Correspondance Générale Russe* scrive che un ricco mercante di Tara, nella Siberia occidentale, il signor Nemtchinovitch, offerse al municipio di quella città un dono di 70,000 rubli per fondarvi una Banca. Il signor Nemtchinovitch è quello stesso che ultimamente donava 90,000 rubli perchè a Tara fosse fondato un ospizio per i trovatelli.

La collezione Leys. — Lo *Scotsman* annunzia che il signor John B. Baillie, di Leys, offerse testè alla Università di Edimburgo una bella e ricca raccolta di manoscritti arabi, persiani e sanscriti riuniti dal suo avo, il luogotenente colonnello John Baillie, ponendo per patto che l'Università li tenga riuniti sotto il nome di *Collezione Leys*.

Fra quelle opere v'ha una copia completa del *Mahabharata*, sotto forma di un rotolo di pergamena lungo 70 metri e largo un metro e 65 centimetri, illustrato da molte miniature a colori e oro, che rappresentano le scene principali del poema, che è scritto in minutissimi caratteri davanagari, e che è uno dei più ammirabili manoscritti che vi siano in Scozia.

Un altro manoscritto di gran pregio è una bella copia dello *Châh-Nameh* di Firdusi, con molte ed accurate illustrazioni policrome, che rappresentano delle scene orientali.

Il rimanente della collezione Leys, che consta di 125 volumi, si compone di opere storiche e di firmani.

L'incendio di Charleston. — Telegrafano da Nuova York, la sera del 20 marzo:

« A Charleston, nella Carolina del Sud, è scoppiato un incendio che distrusse molte case. I danni materiali si calcola che ammontino a mezzo milione di dollari, e la miseria è grande ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA FABBRICA ARMSTRONG.

Nell'ultimo fascicolo della *Rivista marittima* troviamo i seguenti interessanti ragguagli sulla fabbrica Armstrong. Essi furono raccolti sulle note degli ufficiali del nostro trasporto *Europa*, che ultimamente andarono a visitare Newcastle e vi si fermarono tre giorni.

La fabbrica di sir W. Armstrong e C. è posta ad Elswick presso Newcastle on Tyne, e vi lavorano dai 3000 ai 4000 operai. Essa è situata sulla sponda del Tyne, e presenta verso il fiume stesso il suo lato più lungo di poco meno d'un miglio. Dal lato opposto è limitata dalle ferrovie di Newcastle e di Carlisle, i rami delle quali si estendono fin dentro lo stabilimento, sì che trovasi in tal modo in comunicazione immediata con l'intero sistema di ferrovie dell'Inghilterra, e può nello stesso tempo imbarcare i suoi prodotti direttamente per tutte le parti del mondo. Tra magazzini ed officine la fabbrica occupa lo spazio di circa 20 ettari.

Le macchine a vapore per mettere in moto i diversi congegni meccanici rappresentano la forza di 2000 cavalli, senza contare tre piccole locomotive. Tutti i forni sono a gas, generato da tre gazometri posti nella fabbrica stessa. Il combustibile consumato in una giornata è dalle 300 alle 400 tonnellate. Le spese dello stabilimento nell'anno ora scorso, in cui il lavoro è stato maggiore, ascesero a 17 milioni di lire italiane.

Le officine sono copiosamente fornite d'istrumenti a macchina, come torni potentissimi, seghe, pialle e macchine da bucare, oltre gli altri meccanismi più specialmente destinati alla fabbricazione dei cannoni.

Una fucina attira tra le altre l'attenzione del visitatore; essa è di colossale dimensione, fornita di un maglio a vapore di 25 tonnellate e da 4 mancine idrauliche per 100 tonnellate.

Un'altra mancina da poco tempo impiantata su di un nuovo sbarcatoio è capace di sollevare un peso di 120 tonnellate per lo sbarco e imbarco di pezzi di macchina, dei cannoni, ecc.

Lo stabilimento comprende 9 sezioni:

1. L'officina delle macchine idrauliche per mancine, ponti giranti, torri di corazzate, docks, stazioni di ferrovia, ecc.

Tra i lavori di questo genere già eseguiti dalla casa Armstrong van notati: la mancina di 100 tonnellate costruita per i docks di Barrow, le due mancine di 80 tonnellate a Woolwich ed a Newcastle, la piattaforma per scaricare carbone di proprietà della casa Cory e C. di Londra, per mezzo della quale il combustibile viene sbarcato dai bastimenti alla misura di 800 tonnellate all'ora, le mancine ed altri meccanismi idraulici costruiti per la stazione di S. Pancrazio, della Midland Railway, per parecchie altre stazioni di ferrovia in Inghilterra, Irlanda, Scozia, per molti docks a Londra, Liverpool, Hull, Grimsby, Newport, Cardiff. Il principale lavoro ora in corso di costruzione è la mancina per conto del Governo italiano, atta a sollevare pesi di 160 tonnellate. Essa sarà del peso di 260 tonnellate; è posta su di una piattaforma girante per mezzo della pressione idraulica, ed è formata da due triangoli ottusangoli di lamiere che riposano sulla piattaforma stessa col loro minore, e sono riuniti tra loro a breve distanza con forti traverse. Dal vertice della mancina discende verticalmente un cilindro, lo stantuffo del quale con un movimento di va e viene impressogli dalla pressione idraulica solleva o fa discendere il peso attaccato alla sua estremità.

2. Caldaie a vapore e macchine di tutte le dimensioni per pompe e meccanismi diversi.

3. Ogni opera di lavoro in ferro battuto per ponti, e spe-

cialmente quelli giranti per effetto di pressione idraulica. Tra questi i più importanti sono il ponte ferroviario sul fiume Ouse presso Hull, con due bracci giranti, della lunghezza ciascuno di 30 metri, ed il nuovo ponte ora in corso di fabbricazione stabilito sul Tyne, a Newcastle.

Di quest'ultimo abbiamo potuto personalmente ammirare la mole immensa e l'ammirabile lavoro. Il nuovo ponte si sta costruendo a poca distanza ed in sostituzione dell'antico che, oltre a presentare poca luce ne' suoi archi (lo che impedisce ai bastimenti di andare oltre nel fiume con la loro alberata a posto), per la sua elevazione rispetto alle strade laterali riesce incomodo alle vetture ed ai pedoni che debbono transitarvi.

Su di un enorme pilone di pietra costruito al centro del fiume è posta una piattaforma girante per pressione idraulica, sulla quale è fissata la parte centrale del ponte. La lunghezza totale di questo è di 220 metri, quella della parte che può girare è di 80 metri. Il peso di quest'ultima è di 1700 tonnellate. Le due macchine idrauliche destinate a girarla sono simili a quella per la nostra mancina. Esse alternano nel loro ufficio e ciò per non sospendere il servizio del ponte se per avventura una delle due macchine venisse a guastarsi.

4. Affusti e congegni d'ogni dimensione per montare e servire le artiglierie così per l'esercito come per la marina, e più specialmente i meccanismi idraulici recentemente introdotti per caricare i cannoni di grosso calibro. In questa sezione ferve il lavoro per le commissioni del governo inglese riguardanti l'armamento dell'*Inflexible*, per quelle del governo svedese che fa costruire affusti Moncrieff, per diversi altri governi di cui si è taciuto il nome, pel Giappone e pel governo nostro.

5. Ogni specie di proietti di forme e di sistemi diversi.

6. Officine di costruzione di cannoniere speciali (Staunch) progettate dal signor Giorgio Rendel.

Di queste cannoniere abbiamo potuto osservarne una nel dock di Millwall che ci sembra poco dissimile da quella ideata dal signor Rendel. Essa inalbera bandiera argentina, è fornita di un solo cannone di 26 tonnellate che viene sollevato dalla stiva (dove riposa ordinariamente) in coperta per mezzo di macchine idrauliche. Non ha congegni di punteria in direzione, perchè tira solamente nel senso della chiglia, e vien puntato manovrando il bastimento col timone per mezzo di un manubrio a portata del puntatore.

La cannoniera non è corazzata, è atta solamente alle navigazioni di fiume, rolla moltissimo, è bassa di opera morta, ed ha raggiunto alle prove la velocità di 9 miglia.

7. Torpedini elettriche e meccaniche ed apparati attinenti al loro maneggio, incluso tutto quanto riguarda costruzione di porti e difesa dei fiumi, stretti, ecc.

8. Mitragliatrici e munizioni speciali per questa specie di bocche da fuoco.

9. Finalmente cannoni di ogni dimensione per l'esercito e la marina.

Il sistema di fabbricazione di sir William è stato adottato dai governi d'Italia, d'Inghilterra, di Spagna, Turchia, Danimarca, Olanda, Egitto, Perù, Chilì, i quali tutti hanno in corso commissioni importanti presso la casa Armstrong.

La maggiore tra tutte è sicuramente quella del nostro Governo per i cannoni di 100 tonnellate destinati all'armamento del *Duilio* e del *Dandolo*. Per la costruzione di essi lo stabilimento Armstrong ha dovuto cominciare dalla fabbrica dei congegni di più grossa mole e di potenza maggiore. Il cannone attualmente ha il solo primo rivestimento di *coils*, e quando ci fu fatto vedere lo preparavano per rigarlo, operazione che ha dovuto precedere la sovrapposizione degli altri due ordini di *coils*, non avendo la fabbrica un tornio capace di sopportare il peso di 100 tonnellate.

La costruzione del cannone è naturalmente la stessa di quella usata finora per le altre bocche da fuoco dell'istesso sistema; si rimane però compresi di ammirazione alla vista di questo potentissimo ed enorme istrumento di guerra che gli stranieri ancora non hanno. Egli è sicuro che vi dovrà essere un limite a tali fabbricazioni, dipendente interamente dalla natura del materiale impiegato e dalla resistenza assoluta di esso; ma se ci è lecito riferire l'opinione di sir William su tale proposito e dei signori Noble e Render, degni compagni di lui, questo limite appare ancora abbastanza lontano; finora (ho udito due volte ripetere da quei signori) la questione del calibro maggiore o minore *est une question d'argent.*

Dopo avere esposto quali sono i principali lavori di quelle grandiose officine, reputiamo non inutile il riprodurre dal *Pratical Magazine* il seguente cenno biografico del valente uomo che le ha impiantate e che attualmente le dirige. Sir William Armstrong nacque a Newcastle on Tyne nel 1810. Suo padre era di Wreay, piccolo paese del Cumberland e venne a stabilirsi a Newcastle per le istanze di Mr. William Losh, socio della casa Losh, Lubbim e Comp., nella quale il vecchio Armstrong cominciò a lavorare come scritturale, e terminò per essere direttore.

Era conosciuto per la sua abilità negli affari, sicchè prese parte importante ai pubblici uffici e divenne sindaco della città. Il figlio di lui, William, fin dall'età di sei anni dimostrò una eccezionale inclinazione per la meccanica, occupandosi a far muovere diverse ruote vecchie da filatoio per mezzo di pesi che alternativamente ascendevano e discendevano dalla cima di casa sua in istrada. Quando suo padre andò a stabilirsi a Newcastle divenne molto intimo di un avvocato per nome Doukin, del quale sir William divenne apprendista, poichè aveva proposto di indirizzarsi per la professione legale. Dopo aver completato i suoi studi, e fatto pratica presso Mr. Watson, allora avvocato e poscia membro dello Scacchiere, si laureò a Londra, e fece ritorno a Newcastle per unirsi in società con l'amico di suo padre nella ditta Doukin, Stable ed Armstrong.

La sua inclinazione però per la meccanica aumentava col crescere degli anni. Dette adunque un addio agli studi legali per occuparsi esclusivamente di questioni d'ingegneria. Nel 1847 divenne socio dei signori Doukin, Potter e Cruddas nello stabilimento di *Elswick Engine Works al Newcastle on Tyne.* Ma i lavori della fabbrica erano molto lontani dalla fama che hanno acquistato attualmente, anzi per i primi anni la Società ebbe molto da fare per salvarsi dalla rovina. Il genio di sir William non tardò a render celebri quelle officine.

Nel novembre del 1854 avvenne la battaglia d'Inkerman, nella quale le truppe inglesi riuscirono vittoriose mercè il tiro efficace di due cannoni da 18 libbre che all'ultima ora e

con grande sforzo si erano potuti trasportare sui punti più minacciati. Le difficoltà incontrate pel trasporto ed il maneggio di artiglierie così pesanti spinsero sir William a studiare una fabbricazione diversa, onde ottenere una portata maggiore senza aumentare il peso del pezzo, e poichè nelle armi portatili si erano avuti dei felicissimi risultati con le carabine a nastri, sir William conchiuse che sicuramente gli effetti medesimi si dovevano esperimentare se invece della ghisa si fosse usato il ferro battuto nella fabbricazione dei cannoni.

Mercè l'aiuto di Mr. Rendel, ingegnere conosciuto ed ora socio di lui, riuscì ad ottenere udienza dal duca di Newcastle, allora ministro della guerra, al quale sottomise il piano del suo nuovo cannone e lo scopo principale che sperava di raggiungere. Il ministro accolse favorevolmente le idee dell'inventore e gli dette incarico di costruire un cannone perchè se ne facesse esperimento.

Il cannone fu cominciato nel dicembre del 1854 e finito nell'aprile del 1855, ma non prima del principio dell'anno seguente potè essere sottomesso all'esame delle autorità governative. L'inventore, premuroso di evitare ogni causa di cattiva riuscita, prese tutte le precauzioni perchè la sua opera riuscisse quanto più perfetta era possibile. Seguitò gli esperimenti per 12 mesi prima di presentarsi alle prove definitive. Per evitare ogni possibilità di disgrazia, e forse anche per misura di prudenza, sir William si ritraeva nelle terre più inospitali e deserte; spesso trasportava il suo cannone sulle lande di Allenheads, distretto desolato del Northumberland, abitato solamente da minatori ed elevato 600 metri sul livello del mare; altre volte, e specialmente in estate, preferiva una spiaggia solitaria e vi andava dalle 3 alle 6 del mattino per fuggir via non appena si avvicinasse un curioso; insomma per celare la sua invenzione al volgo ed ai maligni usò la più rigorosa prudenza e la più grande precauzione.

Quando i risultati ottenuti furono quali egli li aveva ideati, ai principii del 1856 ne dette avviso al ministero della guerra.

Il cannone che egli presentava non era di più di 3 libbre inglesi, troppo piccolo invero per potere sfuggire alle derisioni della Commissione; ma sir William, tenace nel suo proposito, non si fece sopraffare dalle altrui ironie. Poco dopo presentò un altro cannone di 5 libbre, e poichè i risultati furono soddisfacenti, riuscì ad ottenere la commissione per un cannone da 18. Anche questa volta, cioè nel 1857, gli esperimenti ebbero esito felici, onde il generale Peel, allora ministro della guerra, invitò l'inventore a stabilire le condizioni per cedere al governo il suo ritrovato.

Sir William preferì ad ogni altro emolumento l'onore di aver servito il proprio paese, e cedette gratuitamente il suo brevetto con tutti i diritti che ne derivano. Come ricompensa di sì patriottica condotta fu nominato ingegnere delle artiglierie rigate con lo stipendio di 50,000 franchi all'anno.

Intanto la fabbrica governativa di Woolwich non aveva macchine adatte, nè personale istruito per mettere in esecuzione i progetti dell'inventore; fu giuocoforza adunque ricorrere a quello stabilimento, dal quale il primo cannone aveva avuto vita: ed ecco che la ditta *Elswich Engine Works*, dalla quale sir Armstrong erasi diviso, poichè percepiva uno stipendio dal suo governo, cominciò ad esser conosciuta nel mondo industriale.

Nel 1863 spirò il contratto stipulato dalla fabbrica col ministero inglese; a tenore di esso furono pagati alla Società 1,625,000 franchi in compenso delle spese per i nuovi congegni impiantati; sir William si dimise dalla carica che occupava, e ritornò a far parte della ditta come direttore e principale azionista.

Quantunque non abbia mai ambito i pubblici onori, indipendentemente dalla fama acquistata nella fabbricazione dei cannoni, sir Armstrong è reputato uno scienziato distintissimo. È membro delle Università di Oxford e di Cambridge, decorato dell'ordine del Bagno nel suo paese e di altri ordini esteri.

La sua casa è un museo di belle arti, il suo parco presso Newcastle una raccolta di piante e fiori rarissimi. Ne' suoi atti, ne' suoi discorsi si rivela l'uomo superiore, che ha saputo elevarsi a fama meritata col fermo volere ed il lavoro incessante.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 marzo 1876 (ore 1 55).

Cielo coperto e piovigginoso in vari paesi del nord e del centro, e in Sardegna; sereno o sparso di nubi nel sud della penisola, a Genova e a Roma. Venti forti fra greco e scirocco e mare agitato in diversi punti del Mediterraneo; mare mosso lungo le coste liguri e adriatiche. Pressioni diminuite in media di 3 mm. Temperatura alquanto aumentata. Tempo calmo in Inghilterra e nelle stazioni dell'Austria e della Turchia. Ieri scirocco fortissimo e mare grosso a Piombino. La leggera depressione barometrica esiste ancora sull'alto Tirreno di 752 mm. Continuano turbamenti atmosferici, specialmente nell'Italia centrale. Venti forti in qualche stazione del Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	757,3	755 0	753,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	17,5	16,9	12,5
Umidità relativa...	58	52	42	78
Umidità assoluta..	5,91	7,78	5,97	8,79
Anemoscopio..........	S. 3	SO. 9	S. 12	Calma
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	0. coperto	2. nubi leggère	8. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	107 20
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 14
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 70
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco: A. Pieri.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

N. 44.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno DIECI del mese di aprile 1876, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico num. 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà indicata per far fronte alle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
292	Monaci Benedettini di S. Paolo	Grande corpo di bosco ceduo nel comune di Civitella S. Paolo nelle contrade Monte Cupellone, Aprano, il Rio e Passo del Ceraso, con l'annessa tenutella di San Martino, e due piccoli separati appezzamenti macchiosi negli stessi vocaboli del Passo del Ceraso e di Aprano; nella mappa sezione unica di quel territorio sono descritti ai numeri 1111 al 1113, 1121, 1128 al 1134, 1139, 1144, 1146, 1158 al 1160, 1162, 1164 al 1167, 1169 al 1176, 1178 sub. 1 e 2, 1185 al 1188 sub. 2, 1191, 1229, 1233 al 1261 sub. 2, 1266, 1543 al 1545, 1547 al 1551, 1644, 1666 al 1672, per una superficie complessiva di tavole 2216 44, pari ad ettari 221, are 64 e centiare 40, con un estimo di scudi 3408 74, pari a lire 18,321 98. Il corpo grande, con la tenutella, ha per confini i territori di Leprignano e Rignano, il fosso di Zacchiano e le proprietà del Capitolo di S. Oreste, dei fratelli Soldati, Stefani, Carabelli, Isonne, di Lauri Pietro, Malatesta, Gabrielli, Rocci, Capi e Gori-Mazzoleni Achille, salvi, ecc.; gli altri due appezzamenti confinano con la strada di Leprignano, Rotti Michele, Carabelli, Gabrielli e Paini, salvi, ecc. In questo lotto si comprendono le risposte a generi e contanti sui terreni enfiteutici propri del soppresso monastero. Sono affittate le macchie a Filippo e Domenico Petrelli, la tenutella, le cese e le risposte ai fratelli Lugari, insieme ad altri fondi, come ai rispettivi contratti ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice; la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 4035 25 da pagarsi per lire 3025 25 dai Lugari, per lire 764 dai Petrelli, e per lire 246 dalla Giunta Liquidatrice, giacchè l'ex-monastero incassò anticipatamente da questi ultimi una parte della novennale corrisposta di affitto.	66,000 »	6,600 »	200 »
293	Idem	Altro grande corpo di bosco ceduo con cese, nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade dei Quattro Confini, Cerreta, Monte Line, Monte Polifeno, Valle Prato, Pisciarello e Ceraseto, descritto in catasto ai numeri di mappa (sezione unica) 1011, 1012, 1036 al 1043, 1049, 1053, 1058 al 1061, 1064 al 1066, 1069, 1070, 1072, 1083 al 1087, 1390 al 1392, 1394 al 1396, 1536 al 1540, 1573, per una superficie complessiva di tavole 1556 94, pari ad ettari 155, are 69 e centiare 40, con un estimo di scudi 2099 03, pari a lire 11,282 29. Confina coi territori di S. Oreste e di Nazzano, colla strada di Montelavorano, col fosso delle Cerreta e colle proprietà di Rotti Michele, dei Malatesta, di Lauri, Isonne, Gabrielli, Scnepa, Vitali e Montechiari Francesco, salvi altri, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 1413, da pagarsi per lire 290 dai fratelli Lugari, per lire 850 dai Petrelli, e per lire 273 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	25,000 »	2,500 »	100 »
294	Idem	Altro grande corpo di bosco ceduo, con cese, ed altri tre piccoli appezzamenti egualmente boscati, siti nel territorio di Civitella S. Paolo nelle contrade di Fontana dei Monaci, Rimorella, Cerolina, Praticello, Ripetta e Castagnano, e descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 672, 690, 704 al 706, 715, 716, 719, 722, 913, 1299, 1310 al 1316, 1330 al 1332, 1505, 1553, 1567, per una superficie complessiva di tavole 1036, pari ad ettari 103 ed are 60, con un estimo di scudi 1685 01, pari a lire 9056 93.	19,400 »	1,940 »	100 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Il terreno boscato, includente le cese, ha per confini il territorio di Fiano, il fosso Rimorella, la strada Romana, il fosso Buar, e le proprietà di Rotti Michele, Gori-Mazzoleni Achille, Stefani, Ricci, Bracci, Di Marcantonio, Paini, Leoni, Genovesi, salvi, ecc.: e gli altri appezzamenti confinano il primo colla strada del Pilello, col fosso Buar e colla proprietà Rotti, il secondo colla strada, col fosso del Piscaro, e colle proprietà Agostinelli, Capi e Malatesta, il terzo col fosso Buar e colle proprietà di Leoni Antonio e dei fratelli Isonne, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 1065, dovute per lire 48 dai fratelli Lugari, per lire 769 dai Petrelli e per lire 248 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.			
295	Monaci Benedettini di S. Paolo	Altro corpo di terreno boscato ceduo con cese, ed altro separato appezzamento ugualmente boscato, posti nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Testaccio e S. Lucia, descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 880, 905, 960, 963 e 970, della complessiva superficie censuale di tavole 348 31, pari ad ett. 34, are 83 e cent. 10, con un estimo di scudi 922 41, pari a lire 4957 95. Il corpo grande confina colle strade di Testaccio e di Centarone, col fosso che sbocca all'altro delle Cerreta, e colle proprietà dei fratelli Isonne, di Rotti Michele, dei fratelli Stefani, di Traustini, Senepa e Malatesta, salvi, ecc.; e l'appezzamento piccolo ha per confini le proprietà dei fratelli Isonne, di Senepa Domenico e Malatesta Vincenzo, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli, Montechiari e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 486, dovuta per lire 126 dal Montechiari, per lire 12 dai Lugari, per lire 263 dai Petrelli e per lire 85 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	9,650 »	965 »	50 »
296	Idem	Altro corpo di terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Vignali, Prosciano, Monte Meana, ecc., descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 352, 353, 1352, 1355, 1356, 1358, 1359, 1362, 1366, 1369, 1370 sub. 1 al 3 e 1597, della complessiva superficie censuale di tavole 888 84, pari ad ettari 88, are 88 e centiare 40, con un estimo di scudi 2378 96, pari a lire 12,786 91. Confina coi territori di Fiano e Nazzano, colla strada pubblica e colle proprietà Rotti, Duranti, Lelli, Zappaterreno, Di Marcantonio, Stefani, Senepa, Isonne, Ricci, Genovesi, Pennacchini, salvi, ecc. L'affitto è a favore di Petrelli, Montechiari e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 1479 20, dovuta per lire 1 20 dal Montechiari, per lire 6 dai Lugari, per lire 1114 dai Petrelli e per lire 358 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	27,100 »	2,710 »	100 »
297	Idem	Terreno boscato ceduo in parte, ed in altra parte olivato, situato nel comune di Civitella S. Paolo, nelle contrade Montrigliano, Monte Oliveto, e la Corte, descritto in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 360, 362, 403 al 405 sub. 2, 477, 1450, della complessiva superficie censuale di tavole 106 72, pari ad ettari 10, are 67 e centiare 20, con un estimo di scudi 664 19, pari a lire 3570 02. Confina col fosso del Piscaro, colla strada e colle proprietà Stefani, Ricci, Carabelli, Malatesta, Aballe, De Santis, Genovesi, Attigi, Paraboli, Lelli, Jacobini e Zappaterreno, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 645, dovute per lire 614 dai Lugari, per lire 23 dai Petrelli e per lire 8 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	9,900 »	990 »	50 »
298	Idem	Due appezzamenti di terreno boscato ceduo, poco discosti l'uno dall'altro, siti nel territorio di Civitella S. Paolo, nelle contrade Colle di Santa Lucia, Foscari o Vignali, in catasto sono descritti ai numeri di mappa (sezione unica) 297, 298, 302, 1345 e 1570, della complessiva superficie censuale di tavole 238 60, pari ad ettari 23 ed are 86, con un estimo di scudi 313 63, pari a lire 1685 76. Confinano l'uno coi fossi *Piscaro e Rimorella* e colle proprietà Montechiari, Duranti, Gori-Mazzoleni, Rotti ed altri, ecc.; l'altro cogli stessi Montechiari, Duranti e Rotti, e con altre proprietà di Stefani, Malatesta, Egidi, Zappaterreno; salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli per la complessiva corrisposta proporzionale di lire 195, da pagarsi per lire 148 dai Petrelli e per lire 47 dalla Giunta liquidatrice per le ragioni suespresse.	4,050 »	405 »	25 »
299	Idem	Tre appezzamenti di terreno boscato ceduo, posti nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade di Caricarola o Stazzano, Monte Cello, Montrigliano o Mogni Vacca, descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 416 sub. 1 e 2, 433, 447 sub. 1 e 2, 529 sub. 1 e 2, 530, 542, 543 e 1477, della complessiva superficie censuale di tavole 238 50, pari ad ettari 23 ed are 85, con un estimo di scudi 370 43, pari a lire 1991 06. Confinano uno con il fosso di Stazzano e colle proprietà Citti, Capi, Gaggi, Malatesta, Pennacchini, Paini, Senepa, Giuliani, Gasparri ed altri, ecc.; l'altro colle proprietà Malatesta, Ambrosini, Grossi, Genovesi, Zappaterreno ed altri, ecc.; ed il terzo è tagliato dalla strada di Montelavorano, e confina con la strada stessa e colle proprietà Serafini, Sinibaldi, Gabrielli, e di Gori-Mazzoleni Achille, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 230, dovuta per lire 174 dai Petrelli, e per lire 56 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	4,775 »	477 50	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
300	Monaci Benedettini di S. Paolo	Cinque appezzamenti di terreno boscato ceduo, con cese in uno di essi, posti nel comune di Civitella San Paolo, nelle contrade Petrara o Pacciano, Boarro, Monte Marino, Montejello e Monticello, descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 917, 918, 923 al 925, 946, 948, 1030, 1290 al 1293 e 1296, della complessiva superficie censuale di tavole 433 29, pari ad ettari 43, are 32 e centiare 90, con un estimo di scudi 692 15, pari a lire 3720 31. Confinano il primo col territorio di Fiano, colla strada di Montalto e colle proprietà di Gori-Mazzoleni, Rotti e Nardi; il secondo colla detta strada di Montalto, il fosso Buar e le proprietà di Gori-Mazzoleni e D. Marco Ottoboni; il terzo col detto fosso Buar e le proprietà Rotti e Gori-Mazzoleni; il quarto colle proprietà Malatesta, Senepa e Nardi; ed il quinto colla strada di Montalto e colle proprietà Rotti, Di Marcantonio e Gori-Mazzoleni, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 432, dovute dai Lugari per lire 6, dai Petrelli per lire 322, e dalla Giunta Liquidatrice per lire 104 per le ragioni suespresse.	7,900 »	790 »	50 »
301	Idem	Terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Monte Scrima, descritto in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 1199, 1200, 1202 al 1207 e 1210, della complessiva superficie censuale di tavole 330 86, pari ad ettari 33, are 8, centiare 60, con un estimo di scudi 297 77, pari a lire 1600 51. Confina con le proprietà Soldati, Paini, Isonne, Capi e Stefani, salvi altri, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 199, dovuta per lire 37 dai Lugari, per lire 123 dai Petrelli, e per lire 39 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	3,550 »	355 »	25 »
302	Idem	Terreno boscato ceduo, con cese, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Rio Morello, descritto in catasto (mappa sezione unica), ai numeri 1317, 1318, 1320, 1323 al 1326 e 1665, della complessiva superficie censuale di tavole 153 74, pari ad ettari 15, are 37 e centiare 40, con un estimo di scudi 172 93, pari a lire 929 50. Confina con il territorio di Fiano, la strada Romana, il fosso Rimorello, e colle proprietà Zappaterreno, Rotti, Senepa, Confalani, Genovesi e Stefani, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 145, dovuta per lire 98 dai Lugari, per lire 36 dai Petrelli e per lire 11 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	2,350 »	235 »	25 »
303	Idem	Terreno boscato ceduo, posto nel comune di Civitella S. Paolo, in contrada Pacciano, descritto in catasto (mappa sezione unica) al numero 1288 per la rata di tavole 76 65, pari ad ettari 7, are 66 e centiare 50, con un estimo di scudi 145 63, pari a lire 782 76. Confina coll'altra rata dello stesso numero 1288 testè acquistato da Modesti Filippo, e colle proprietà di Gori-Mazzoleni Achille, e dalle Compagnie del SS. Sagramento e Rosario, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 90, dovuta per lire 68 dai Petrelli, e per lire 22 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse. A carico dell'acquirente restano la cura e le spese del tipo di divisione, per gli effetti della voltura catastale.	1,880 »	188 »	10 »
304	Idem	Due appezzamenti di terreno, uno boscato ceduo e l'altro lavorativo con gelsi, posti nel comune di Civitella San Paolo, in contrada Prepantano, descritti in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 324 e 329, della complessiva superficie censuale di tavole 41 34, pari ad ettari 4, are 13 e centiare 40, con un estimo di scudi 68 51, pari a lire 368 24. Confinano il primo colle proprietà Montechiari, Rotti, Stefani e Ricci, il secondo colle stesse proprietà Montechiari, Ricci, Stefani, e con quelle di Capi, Egidi, Rotti e Nanni, salvi, ecc. L'affitto è a favore dei Petrelli e Lugari per la complessiva corrisposta proporzionale di annue lire 58, dovuta per lire 43 dai Lugari, per lire 11 dai Petrelli e per lire 4 dalla Giunta Liquidatrice per le ragioni suespresse.	940 »	94 »	10 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e di qualsivoglia altra operazione locale per la regolarizzazione della partita catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni, ove i fondi stessi sono situati, passando agli acquirenti l'obbligo di soddisfare l'annuo canone di indennità dovuto ai comuni medesimi od a qualsivoglia altro Ente o proprietario per il pascolo che ne fosse stato affrancato.

Roma, addì 23 marzo 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

1448

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 antimeridiane del dì 18 aprile 1876 (e occorrendo un secondo o terzo esperimento dei dì 25 aprile e 2 maggio 1876) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il Regio pretore del V mandamento di Roma, piazza S. Egidio in Trastevere, dell'appresso descritto fabbricato che figura appartenere al debitore moroso Severini Lorenzo fu Giuseppe.

Casa in via S. Angelo in Pescheria n. 25 a 34, cui confinano Jacovacci Francesco, Penna Teresa e via S. Angelo in Pescheria, descritta a catasto Rione XI, nn. 88, 89, 89 1/2, 90, col reddito imponibile di lire 4139 44, e si pone in vendita per lire 40,359.

L'ESATTORE.

1479

(3ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Il signor Ildebrando Nazzani di Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 116*bis* di due cartelle per la rendita di lire 200 della quale chiese il tramutamento a di lui favore. Tale ricevuta porta la data del 4 febbraio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che scorso il termine legale si procederà alla consegna del nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Visto — *Per l'Intendente:* SOMMA.

Il Segretario: D. GUAETTA.

1005

PROVINCIA DI BENEVENTO — CIRCONDARIO DI BENEVENTO

COMUNE DI PAUPISI

Avviso d'Asta

per lo appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla piazza Piano del comune di Paupisi raggiunge la strada provinciale Vitulanese, in prossimità del ponte di ferro, accanto alla stazione della ferrovia di Ponte di Benevento, per la presunta somma di lire 62,200, oltre il valore dell'espropriazione de'fondi, giusta il progetto redatto dall'ingegnere civile signor Leon Cassan, superiormente approvato.

L'asta avrà luogo nel giorno di domenica 9 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della casa municipale di Paupisi, innanzi al sindaco, col metodo dell'estinzione della candela vergine, a'sensi del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto.

I concorrenti all'asta per essere ammessi debbono esibire:

1° Un certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere degli Uffici tecnici dello Stato o della Provincia, o dal sindaco del proprio Comune, o del Comune nel quale hanno eseguito delle opere.

2° Un deposito di lire mille in numerario come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma sarà restituita subito dopo l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva in lire tremila.

3° Non sarà tenuto conto dell'offerta condizionata.

4° L'appalto sarà concesso a colui che avrà fatto la migliore offerta.

5° L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato di appalto che forma parte del menzionato progetto, nonchè alla consigliare deliberazione del 3 gennaio prossimo passato, di questo Comune, documenti che da ognuno possono esser letti insieme agli allegati del progetto nell'ufficio comunale di Paupisi in tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

6° I lavori che si appaltano dovranno esser compiti nel termine di 50 mesi.

7° L'Amministrazione di Paupisi nel corso del primo anno darà all'imprenditore lire 10,000 comprese le opere delle prestazioni in natura, oltre le rate del sussidio governativo e provinciale già accordato a questo Comune; il pagamento del resto dell'opera sarà fatto a dande annuali a scalare, sorte ed interessi (come è dettagliato nella sopraccitata deliberazione consigliare 3 gennaio 1876), ben inteso che il pagamento in lire 6375 per l'espropriazione dei fondi resta a carico del Comune.

8° La cauzione definitiva dell'appalto può essere in contanti od in cedole del Debito Pubblico, od anco in beni fondi; in quest'ultimo caso però deve essere di lire seimila, e la cauzione dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto, alla quale dovrà presentarsi l'aggiudicatario entro il termine di giorni 15 dal dì del deliberamento diffinitivo. Qual termine trascorso, perderà il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere ad ogni danno ed interesse verso l'Amministrazione, alla quale competerà il dritto di procedere a nuovo incanto a rischio e spese dello stesso aggiudicatario.

9° Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo del deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo di detto prezzo, è stabilito a giorni 15 successivi dalla data della eseguita aggiudicazione, che sarà pubblicato a cura di questo Municipio.

10° Le spese tutte del contratto, inerenti allo appalto, saranno a carico dell'appaltatore.

Paupisi, 18 marzo 1876.

1466 *Il Sindaco:* G. DEMARCO.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che la cedola di L. 7 50 maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale	L. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio.	„ 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio	„ 6 46
a **Palermo**, presso J. e V. Florio.	„ 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succ. di).	„ 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale	„ 6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	„ 6 46
a **Roma**, idem idem	„ 6 46
a **Milano**, presso Giulio Bellinzaghi.	„ 6 46
a **Venezia**, presso Jacob Levi e Figli	„ 6 46
a **Ginevra**, presso Bonna e C.	Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Gen. di Credito Industriale e Commerc.	„ 6 46
a **Broxelles**, presso la Banca Belga	„ 6 46
a **Berlino**, presso Meyer Cohn.	„ 6 46
a **Francoforte S. M.**, presso B. H. Goldschmidt	„ 6 46
a **Amsterdam**, presso Joseph Cahen	F. ol. 3 03[5]
a **Londra**, presso Baring Brothers e C.	L. st. 0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 20 marzo 1876.

1428 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gaz

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio generale nelle sedute del 29 novembre 1875 e del 3 marzo 1876 ha deliberato:

1° Che la nuova tariffa colle norme generali e speciali per la sua applicazione sia attivata col 1° aprile 1876.

2° Che il nuovo statuto stato approvato il 29 novembre 1875, e colla sola modificazione che la durata della Società non è protratta per ora oltre il 31 dicembre 1889, è entrato in vigore col giorno 3 marzo 1876.

3° Che al Consiglio d'amministrazione sono accordati poteri straordinari ed eccezionali per emanare tutti quei provvedimenti che ravviserà opportuni per l'attuazione dello statuto e dei nuovi ordinamenti relativi.

4° Che il **fondo di riserva** accertato al 31 dicembre 1874 in 3,226,494 sia portato durante il quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1875, a 4,000,000 mediante l'applicazione dei frutti del suo impiego e di ogni altro provento straordinario od eventuale.

5° Che le economie risultanti da ciascun esercizio, le quali si restituivano ai soci soltanto ogni cinque anni, siano quindi innanzi ad essi restituite annualmente; e che tale distribuzione, per i risparmi ottenuti nel 1875, il di cui ammontare sarà determinato coll'approvazione dei conti nel prossimo maggio, debba cominciare dal 1° gennaio 1877.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 6 marzo 1876, in virtù dei poteri straordinari che dal Consiglio generale gli furono accordati, ha stabilito:

Che lo statuto, nella parte riflettente le assicurazioni, il pagamento delle quote, il risarcimento, le decadenze e le risoluzioni dell'assicurazione, abbia esecuzione soltanto col 1° aprile prossimo contemporaneamente alla nuova tariffa.

I signori soci potranno aver copia stampata del presente, rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati.

Torino, marzo 1876.

Il Presidente del Consiglio Generale PERNATI. *Il Presidente del Consiglio d'Amminisir* RIPA DI MEANA.

1492 *Il Segretario Generale:* VIGITELLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di: 1° Blessagno, n° 1 d'ordine – 2° Bellano, n° 2 d'ordine – 3° Brivio, n° 4 d'ordine – 4° Rebbio, n° 1 d'ordine – 5° Concenedo, n° 1 d'ordine – 6° Bellagio San Giovanni, n° 7 d'ordine – 7° Schiano, n° 1 d'ordine – 8° Azzate, n° 1 d'ordine – 9° Appiano, n° 3 d'ordine — assegnate per le leve ai magazzini di: 1° Como, col reddito presunto di L. 40 sui tabacchi – 2° Bellano, spaccio all'ingrosso, col reddito presunto di L. 838 45 id. – 3° Casatevecchio, magazzino, col reddito presunto di L. 230 37 id. – 4° Como, id., col reddito presunto di L. 439 id. – 5° Como, id., col reddito presunto di L. 150 id. – 6° Menaggio, id., col reddito presunto di L. 334 68 id. – 7° Varese, id., col reddito presunto di L. 206 14 id. – 8° Varese, id., col reddito presunto di L. 285 03 id. – 9° Como, id., col reddito presunto di L. 478 75 id.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lazio* le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, separatamente per cadauna rivendita, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, li 20 marzo 1876.

1481 L'INTENDENTE.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

SECONDA SEZIONE

Io sottoscritto usciere a rettifica delle due citazioni inserite in questa *Gazzetta Ufficiale*, l'una del 31 gennaio 1876, n. 24, e l'altra del 21 marzo corrente, n. 67, e fermo rimanendo quanto in esse si conteneva, si rende noto ai signori Paolo-Emilio e Matilde Roseo, d'incognito domicilio e dimora, che l'attore nel giudizio contro di essi e gli altri eredi del defunto Ludovico Roseo introdotto è il signor Paolo Fioretti cessionario del signor Angelo Capocci Camporeale, elettivamente domiciliato in Roma, via della Stamperia n. 67, nello studio legale del procuratore signor Giuseppe Catelli dal quale viene rappresentato.

Roma, 24 marzo 1876.

PIETRO REGGIANI usciere

1480 del tribunale civile di Roma.

REGIA PRETURA

del 5° Mandamento di Roma.

Ad istanza della Ditta fratelli Pontecorvo, domiciliata in via della Reginella n. 1, rappresentata dal procuratore Cesare Pélissier,

Si cita il sig. Giacomo Castelnuovo per affissione ed inserzione in Gazzetta a comparire avanti S. S. ill.ma nella udienza del 27 cadente marzo alle ore 11 antimeridiane, per assistere alla dichiarazione da emettersi dal signor Samuele Rignano in seguito del pignoramento fatto in mani del medesimo a carico del citato per la somma di lire 368 50 in virtù di sentenza di S. S. ill.ma del 22 ottobre 1875 (reg. li 27 detto, vol. 44, n. 14812) e per sentire emanare sentenza di consegna colla condanna del Castelnuovo alle spese.

1475 CESARE PÉLISSIER proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Dopo la deserzione degli incanti avvenuti per lo appalto dei lavori di ritiro, rialzo e rinforzo dell'argine sinistro della Bruna a cominciare sopraccorrente alla Pedata Micheloni fino all'incontro dello sbocco della Fossa, il Ministero dei Lavori Pubblici con nota dei 9 marzo 1876, nn. 16099-2826, ammise l'aumento del 12 per 0[0 sui prezzi già contemplati dall'analogo progetto tecnico dei 12 maggio 1872, ed autorizzò la Prefettura a provvedere allo appalto dei lavori medesimi per mezzo di nuovi incanti a termini abbreviati.

Egli è perciò che si rende pubblicamente noto come nella mattina del 4 aprile prossimo venturo, alle ore 10, si terrà in una sala della prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di un suo delegato, e del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, l'esperimento di asta per l'appalto dei lavori predetti, col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire trentaquattromila quattrocentonovantasei (L. 34,496), e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento su quella somma stessa.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile, debitamente confermato dal prefetto, ed esibire la quietanza del deposito fatto precedentemente in Tesoreria di lire 1790 a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, che verrà restituito terminato l'incanto, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è determinata in lire 3580, e verrà posta in essere, prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione e deposito della equivalente somma in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile, ed uniformarsi a tutte le condizioni contemplate nel capitolato speciale dei 12 maggio 1872, che fa parte del progetto tecnico sopraccitato ed in quello generale a stampa.

Tutti i lavori di che trattasi dovranno essere ultimati entro mesi tre dal giorno della consegna; e per ogni giorno di ritardo l'impresa sarà passibile della multa di lire 10, oltrechè soggiacerà alle maggiori spese di sorveglianza, ed alla refusione dei danni eventualmente derivanti alla Amministrazione ed ai terzi.

In corso di lavoro potranno essere emessi certificati per pagamento di rate in acconto di lire 4000, detratto il decimo di garanzia. L'ultima rata, assieme ai decimi come sopra ritenuti, verrà pagata dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo entro otto mesi dalla data dello stato finale delle opere.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno per la scadenza dei fatali.

Chiunque potrà esaminare nelle ore di uffizio le carte del progetto che sono depositate presso la Segreteria della Prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili saranno a carico dell'appaltatore dei lavori.

Grosseto, li 24 marzo 1876.

1488 *Il Segretario delegato:* E. LUZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 3 aprile 1876, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, diviso in 60 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 marzo 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1487 *Il Capitano Commissario:* SALVI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Di Coassolo n. 1, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, e del presunto reddito lordo di lire 516.

2° Di Fenestrelle n. 2, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del presunto reddito lordo di lire 459.

3° Di Arvier, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Morgex, e del presunto reddito lordo di lire 320.

4° Di Challant-St-Anselme, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del presunto reddito lordo di lire 299.

5° Di Carema, assegnata per le levate al magazzino di Ivrea, e del presunto reddito lordo di lire 295.

6° Di Varisella, assegnata per le levate al magazzino 1° circolo in Torino, e del presunto reddito lordo di lire 255.

7° Di Rua di Pragelato, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, e del presunto reddito lordo di lire 182.

8° Di Stella, frazione del comune di Macello, assegnata per levate al magazzino di Pinerolo, e del presunto reddito lordo di lire 164.

9° Di Forno di Coazze, assegnata per levate al magazzino di Avigliana, e del presunto reddito lordo di lire 160.

10° Di Muriaglio, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, e del presunto reddito lordo di lire 158.

11° Di Sauze d'Oulx, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso d'Oulx, e del presunto reddito lordo di lire 113.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia (*Il Conte Cavour*), le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 20 marzo 1876.

1424 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 12 al 18 marzo 1876. 1469

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	718	410	182,613 »	99,259 18
Depositi diversi	72	73	320,601 56	138,503 05
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	40,000 »	265 44
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	38,900 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	463 67
Somme	.....	.....	582,114 56	238,494 34

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 623)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1876, nell'ufficio della R. pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4707	4861	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, colla strada, e con altri beni del Capitolo, in mappa sez. VI, numero 25, con l'estimo di scudi 11 95 — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, di Conti Andrea, di Traietto Niccola ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, num. 23, 288, con l'estimo di scudi 6 88 — Terreno seminativo, in voc. Colle Corto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, n. 42, con l'estimo di scudi 24 25 — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Acquaro, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. VI, n. 43, con l'estimo di scudi 113 47 — Terreno seminativo, in vocabolo S. Salvatore, confinante con altri beni dell'Ente e colla strada, in mappa sez. VI, num. 29, coll'estimo di scudi 154 45 — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Corto, confinante con altri beni dell'Ente, di Coletti Filippo, di Silvestri Faa Giuseppe, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VI, num. 30 (sub. 1, 2), 32, 37 e 28, con l'estimo di scudi 328 33 — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Corto, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Traietto Niccola e colla strada, in mappa sez. VI, num. 18, 21, coll'estimo di scudi 405 99 — Terreno seminativo, in vocabolo Torre di Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, degli eredi Segreti e con altri beni del Capitolo, in mappa sez. VI, n. 24, coll'estimo di scudi 21 63. Totale estimo scudi 1067 32. Affittati ad Anzellotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri.	51 73 80	517 38	16411 58	1641 16	860	16 dicembre 1875 — Numero dell'avviso 530
2	4708	4865	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Valcarello, confinante coi beni di Capo Michele, della Collegiata di S. Andrea e con altri beni dell'Ente, in mappa sez. III, n. 38, con l'estimo di scudi 35 19 — Terreno seminativo, in vocabolo Vado-largo, confinante coi beni della Cappellania di S. Domenico in Gorga, di Capo Michele, di Coletti Filippo, del Monastero di S. Chiara ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. III, n. 30, con l'estimo di scudi 49 77 — Terreno seminativo, in vocabolo Colli di Santa Maria, confinante colla strada da tre lati ed altri beni del Capitolo, in mappa sez. III, n. 53, con l'estimo di scudi 78 56 — Terreno seminativo, in vocabolo Colli di Santa Maria, confinante colla Ferrovia, coi beni dell'Ospedale di Gavignano, col fosso e colla strada, in mappa sez. III, num. 7, 8, 577, con l'estimo di scudi 152 61 — Terreno seminativo, in vocabolo Colli di Santa Maria o Fosso lo Scortico, confinante						

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo del lotto	Nº della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			coi beni di Capo Michele, della Collegiata di S. Andrea, del Capitolo e colla strada, in mappa sez. III, n. 37, con l'estimo di scudi 77 26 — Terreno seminativo, in vocabolo Colli di Santa Maria e Fosso lo Scortico, confinante colla strada e col fosso della Mola, in mappa sezione III, nn. 52, 54, coll'estimo di scudi 8 52 — Terreno seminativo, in vocabolo Colli di Santa Maria, confinante colla Ferrovia, col fosso della Mola, di Coletti Filippo, di Viti Luigi ed altri beni del Capitolo, in mappa sez. III, numeri 58, 598, 599, con l'estimo di scudi 203 71 — Terreno seminativo, in vocabolo Vado-Largo, confinante colla strada, col fosso, coi beni del principe Gabrielli, e con quelli degli eredi Gigli, in mappa sez. III, n. 3, con l'estimo di scudi 99 22 — Terreno seminativo, in vocabolo Corniglio, confinante coi beni di Capo Michele, di Betti Giuseppe, colla chiusa della Mola e con altri beni dell'Ente, in mappa sez. III, num. 42, 44, 45, 46, con l'estimo di scudi 90 35 — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni degli eredi Gisci, di Belli Giuseppe e col fosso, in mappa sez. III, numero 47, rata, con l'estimo di scudi 37 87 — Terreno seminativo, in vocabolo Santa Felicita, confinante coi beni di Viti D. Luigi, dell'Ospedale di Gavignano, del Capitolo, col fosso e colla Ferrovia che lo interseca, in mappa sez. III, numeri 5, 585, con l'estimo di scudi 99 98. Totale estimo scudi 933 04. Affittati ad Anzellotti Angelo, Pasta Francesco ed altri	37 15 30	371 53	14352 96	1435 30	700	16 dicembre 1875 — Numero dell'avviso 530
3	4709	4859	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Osteria della Noce, confinante coi beni degli eredi Ambrosi, del Capitolo, di Appolloni Pietro, della Collegiata di S. Andrea e con quelli di Silvestri Antonio, in mappa sez. VII, numeri 59, 353, 354, con l'estimo di scudi 185 26 — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Cuti o Cava Pistoni, confinante coi beni di Stoppani Raffaele, della Confraternita dell'Annunziata, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VII, numeri 263, 264, coll'estimo di scudi 254 53 — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Osteria, Ortali o Cuti, confinante coi beni di Conti Andrea, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. VII, numero 269, con l'estimo di scudi 47 18 — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Noce, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, del principe Gabrielli, del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII, numero 65, con l'estimo di scudi 144 70 — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Strada Romana, confinante colla strada provinciale, coi beni di Appolloni Pietro e con quelli di Silvestri Faa Giuseppe, in mappa sezione VII, n. 2, con l'estimo di scudi 184 04 — Terreno seminativo, in vocabolo la Noce, confinante colla strada provinciale, coi beni del Capitolo e con quelli di Appolloni Pietro, in mappa sezione VII, numeri 62, 63, 64, con l'estimo di scudi 63 90 — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo Preturi o Noce, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. VII, n. 69, con l'estimo di scudi 76 44. Totale estimo scudi 956 05. Affittati ad Anzellotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri	10 48 90	104 89	13396 35	1339 64	600	

1350 Roma, addì 16 marzo 1876. *L'Intendente*: BANCHETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 aprile 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna avanti il direttore del Genio militare nell'ufficio della Direzione situato nel fabbricato S. Salvatore, via Barbaziana, n. 1182, all'appalto seguente:

Costruzione di un laboratorio e di altre opere accessorie per la lavorazione delle cartucce metalliche nello stabilimento di artiglieria denominato l'Annunziata fuori porta S. Mamolo di Bologna per la somma di lire 70,000.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni 200 a partire dalla data del verbale col quale saranno dati in consegna all'assuntore, e gli verrà dato l'ordine di darvi incominciamento.

Il ristretto estimativo e le condizioni di appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero nella Cassa di una delle Intendenze di provincia dello Stato, un deposito di lire 7000, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte e confermato dal direttore del Genio Militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, verranno dalle medesime convertite in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove ha sede la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dell'incanto, nell'ufficio di questa Direzione, si riceveranno dalle ore 9 antimerid. alle ore 12 meridiane, trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'Arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio di questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 29 del mese di aprile 1876.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 22 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI LORENZO.

1472

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1876, col confronto di quella al 31 dicembre 1875.

TITOLI	Al 31 dicembre 1875 Attivo	Al 31 dicembre 1875 Passivo	Al 31 gennaio 1876 Attivo	Al 31 gennaio 1876 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,457,383 02	»	1,438,494 71	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 °/o	46,617 60	»	116,802 33	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,454,275 03	»	13,134,326 01	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,457,015 29	»	10,354,539 54	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,479,475 37	»	4,268,159 81	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,499,934 33	»	5,334,333 51	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,873,779 66	»	11,784,489 34	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	1,255,573 83	»	1,164,408 85	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,104,174 37	»	2,580,859 68	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	1,236 56
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	73,372 16	»	126,612 24	»
Debitori diversi infruttiferi	65,407 38	»	65,407 38	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,039,177 28	»	2,039,177 28	»
Masserizie e mobili	27,387 13	»	27,387 13	»
Benistabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	678,525 03	»	674,666 95	»
Stampati e libretti in essere	8,407 75	»	8,407 75	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,325,968 10	»	1,715,243 05	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Detti in conto di assegnamenti	9,518 43	»	9,518 43	»
Depositi vincolati a giustificazioni legali	»	»	»	42,000 »
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	40,185,852 96	»	40,486,051 99
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	3,653,422 38	»	3,553,860 86
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,235,674 12	»	6,308,612 09
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	560,610 35	»	491,482 36
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	52,894 60	»	53,148 »
Creditori diversi per varii titoli	»	6,392 46	»	6,478 »
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,039,177 28	»	2,039,177 28
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	»	»	6,028 91
Pigionali	»	10,454 31	»	10,454 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	1,775 91	»	507 75
Sconti attivi	»	434,738 98	»	430,425 59
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	»	»
Cassa di contanti	308,399 52	»	1,583,033 17	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	209,598 72	»	211,030 01
Avanzi al netto	»	2,769,672 81	»	2,781,247 05
	56,188,377 88	56,188,377 88	56,449,853 76	56,449,853 76

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 4 marzo 1876.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

1410

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Malvina Cima fu ingegnere Giuseppe, autorizzata dal proprio marito Ragazzoni comm. Alessio, colonnello in ritiro, residente in Torino, ha chiesto al tribunale civile e correzionale di Piacenza e questi con suo decreto 3 marzo 1876 ha fatto diritto alla domanda con dichiarare che essa Malvina Cima è la sola ed unica proprietaria, come coerede della propria figlia Edvige avuta dal primo di lei marito Gian Giacomo Bronzini Zapelloni e come assegnataria nelle divisioni fatte per rogito Guglieri 5 marzo 1872 dei seguenti sei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alla predetta defunta Edvige Bronzini Zapelloni, e così:

Il primo rilasciato a Torino il 1° agosto 1862 col num. 28098 ed in rosso 423398 per l'annua rendita di lire 100.

Il secondo pure a Torino lo stesso giorno col n. 28097 ed in rosso 423397 per altre lire 50.

Il terzo pure a Torino il 1° settembre 1862 col n. 50424 ed in rosso 445724 per altre lire 150.

Il quarto pure a Torino il 10 marzo 1865 col n. 66775 ed in rosso 462075 per altre lire 50.

Il quinto pure a Torino il 23 marzo 1865 col n. 67596 ed in rosso 462896 per altre lire 50.

Il sesto sempre a Torino il 10 dicembre 1864 col n. 90905 ed in rosso 486205 per la rendita di lire 290.

Detto decreto ha inoltre autorizzata la Direzione del Debito Pubblico Italiano a tramutare sulle istanze della medesima Malvina Cima gli avanti descritti certificati in un solo, od altrettanti al portatore per la stessa annua rendita di lire 690 complessive.

1153 L. Ceruti.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che con atto ricevuto nella cancelleria della pretura di Montefiascone il dì 6 marzo 1876, ed in osservanza dell'articolo 955 del Codice civile, la signora Carosi Anastasia fu Luigi, ed il signor Domenico Carosi fu Giuseppe minorenne, e per questo la signora De Rossi Francesca vedova di detto Giuseppe Carosi di lui madre, tutti domiciliati in Capodimonte, nella loro qualifica di eredi intestati del fu Luigi Carosi padre ed avo respettivo, hanno dichiarato di accettare la di lui eredità col beneficio dell'inventario.

Montefiascone, li 23 marzo 1876.

1467 A. Monticelli canc.

Citazione per pubblici proclami.

L'ecc.mo pretore del 2° mandamento di Roma con decreto del 9 dicembre 1875 ha autorizzato il signor direttore del Banco Prestiti in via della Stamperia, n. 67, piano primo, a procedere alla vendita al pubblico incanto, ed a migliore offerente degli oggetti dati in pegno scaduti e non ritirati dal tredici gennaio al 12 altro 1875, ed ha delegato il sottoscritto notaro per la vendita suddetta, e con deliberazione del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, in data 2 febbraio p. p., è stata autorizzata la citazione mediante pubblici proclami per le persone i cui debiti non raggiungono per ciascuno le lire 100.

Essendosi stato designato il giorno quattro del mese di aprile p. v. per la vendita dei detti oggetti, ad istanza del signor Paolino Pavesi direttore dell'indicato Banco in via della Stamperia, n. 67, si deduce a notizia delle persone qui appresso notate, mediante pubblici proclami, con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, che in detto giorno quattro aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale terreno della casa via Stamperia, n. 67, si darà principio, coll'intervento del sottoscritto notaro, alla vendita degli oggetti dalle dette persone pignorati e non ritirati dal 13 gennaio al 12 altro 1875.

Capocchini Teresa - Diofebbo Francesca - Tacci Costanza - Siotto Federico - Rolli Fortunato - Detulio Vincenzo - Fattori Mario - Ciani Luisa - Somaschi Teresa - Ricci Nazzareno - Lunerti Elena - Casali Filomena - Occhioni Giuseppe - Gro Emilia - Olis Caterina - Facci Teresa - Gnudi Enrico - Filippini Camillo - Rotolini Alessandro - Digennaro Antonio - Branca Pietro - Guidi Camillo - Cachini Luigi - Pedoni Maria - Buzzi Anna - Ossuni Pietro - Depietro Benedetta - Delpiggio Ercole - Marchetti Augusto - Paci Teresa - Biaggi Luigi - Martelli Luigi - Santini Maria - Casarecci Giuseppe - Tomei Costanza - Santucci Teresa - Micocci Antonia - Cacchi Caterina - Bonori Tommaso - Favoni Anna - Mariucci Dionisio - Munzi Anna - Andreoni Costanza - Costanzi Luigi - Cosali Cesira - Cocca Maddalena - Mattia Anna - Ottaviani Candida - Polverelli Ferdinando - Zama Federico - Cordova Carlo - Lauri Giuseppe - Sella Rosa - Rufini Marta - Ferrero Roberto - Garesa Alfredo - Mariotti Domenico - Eleuteri Elena - Scalzi Barbera - Caprari Beatrice - Berti Carlo - Bai Grazia - Montara Augusto - Ognibene Maria - Bianchi Domenico - Mezzabotta Ernesto - Candi Carmina - Sambucetti Teresa - Laurenti Adolfo - Marucchi Teresa - Salustri Anna - Batolini Augusto - Cavalozzi Riccardo - Ceccarini Giovanni - Giorando Carlo - Corvi Emilia - Cesi Antonio - Ravajoli Angelo - Galassi Giovanni - Delforno Luigi - Pamoncelli Ernesto - Nunzi Anna - Giunti Antonio - Gaetani Luigi - Mariacci Marietta - Monzelli Vincenzo - Telemaco Turri - Fratocchi Emilia - Dialicandro Benedetto - Franceschi Carlo - Pagnoncelli Ercole - Casali Teresa - Ravajoli Vincenzo - Salcafer Edoardo - Mugnaini Raffaele - Vecchioni Luigi - Landi Luigi - Digiovanni Rosa - Licciardi Giuseppe - Bonori Paolino - Albini Anna - Andreini Anna - Giotto Filippo - Polacchini Fortunato - Moroni Luisa - Arcangeli Andrea - Finocchio Mario - Meloni Maddalena - Albini Maria - Ciani Luisa - Cerchi Filomena - Baracchi Egisto - Merletti Carlo - Sbordoni Annunziata - Semproni Amadeo - Desantis Pasqua - Delfrati Barnaba - Andreini Costanza - Dedominicis Chiara - Silvestrini Maria - Marini Ernesto - Luciani Vincenzo - Casali Cesira - Dasantis Paola - Lauri Giuseppe - Lanser Giuditta - Semproni Francesco - Serventi Maria - Debianchi Antonio - Pannunzi Luigi - Peruler Teresa - Pieroni Anna - Vescovi Maria - Galizzi Enrico - Frontini Giuseppe - Angeloni Giuseppe - Leoni Pietro - Belucchi Pasquale - Demauri Mario - Gramiccia Francesco - Canditi Orsola - Sborgi Emilio - Paoletti Teresa - Gazzotti Erminia - Montemaggi Pietro - Poli Fortunato - Sassi Giuseppe - Cavallini Maria - Burganti Pietro - Latuil Guido - Savio Andrea - Cecchini Luigi - Defilipis Vincenzo - Marri Marco - Marinelli Giovanni - Candita Adriano - Franceschi Carlo - Ciani Elisabetta - Marini Maria - Bartoli Giuseppe - Sarti Carmina - Mengoni Vincenzo - Sinistri Luigi - Amati Maria - Cesarini Anna.

Roma, 24 marzo 1876.

1476 P. D. Fratocchi not. di Roma.

AVVISO.

Con decreto del tredici corrente mese di marzo la prima sezione della Corte di appello di Napoli deliberando in camera di consiglio, inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conformi conclusioni, ha dichiarato farsi luogo alla adozione chiesta dai coniugi Giovanni Svizzeri del fu Paolo ed Elisabetta Moretti del fu Luigi in persona della giovinetta Matilde Moretti del fu Vincenzo di Gaeta, ordinandone la pubblicazione a norma di legge.

1484 Giacomo Mazzoccolo proc.

N. 38.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 8bis da Pinerolo a Fenestrelle, scorrente in provincia di Torino, escluse le traverse di Pinerolo, Abbadia Alpina e di Perosa Argentina, della lunghezza di metri 31,870, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 23,983 89.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 dicembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 15 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Torino.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 marzo 1876.

Per detto Ministero

1478 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

STRADE OBBLIGATORIE

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

Avviso d'Asta.

Il giorno 13 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane si terrà in quest'ufficio di sottoprefettura avanti l'ill.mo signor sottoprefetto del circondario il pubblico incanto per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria da Pollica al confine di S. Mauro Cilento con diramazione a Cannicchio, della lunghezza di chilometri 8 e metri 045 58, aprendosi l'asta sulla somma di L. 74,595 06 eguale all'ammontare del progetto compilato dall'ingegnere signor Francesco Mazzarella di lire 107,000 colla deduzione di lire 22,796 75 per compenso di espropriazione dei terreni che rimane a carico del comune e di lire 9608 19 esposte nel progetto stesso per spese impreveduto e sorveglianza.

Saranno serbate le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, tenendosi l'asta all'estinzione delle candele. Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per 100 di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta, applicabile a tutti i lavori, non esclusi quelli eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo sia a misura, e colle sole eccezioni contenute all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato o della provincia di data non anteriore a sei mesi e fare il deposito di lire 1500 nelle mani del signor presidente agli incanti quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, oltre ad altro di lire 250 per spese di contratto, salvo conguaglio.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fare il deposito di lire 7000 nella Cassa del tesoriere comunale in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni fondi del doppio della somma suddetta come definitiva cauzione per l'eseguimento dell'opera.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di anni 5 dalla data del verbale di consegna della linea stradale; saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 10,000, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del 5 per 100.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto per diritti, bollo e registrazione del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte, ed il capitolato portante tutte le condizioni alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario trovansi depositati presso questa sottoprefettura, e saranno resi ostensibili a chiunque ne faccia domanda nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi saranno almeno due concorrenti

Il termine per le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, che si riceveranno in questa segreteria, scadrà il giorno 29 aprile prossimo alle ore 12 meridiane.

Vallo, 16 marzo 1876.

1386 *Il Segretario:* F. PIANA.

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SANTO STEFANO BELBO

Avviso d'Asta
per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Comunità un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 50,212, cui con verbale delli due corrente mese fu deliberato l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di San Maurizio e Valdivilla, della lunghezza di metri lineari 7625,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 del prossimo mese di aprile, ed alle ore undici antimeridiane, si procederà dal sindaco in una delle sale del palazzo comunale, e coll'assistenza del sottoscritto segretario, ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare li suoi partiti in diminuzione della somma di lire 47,702 (diconsi lire quarantasettemila settecentodue) a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare prima dell'apertura dello incanto e presso l'ufficio procedente la somma di lire 2500 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato come cauzione provvisoria, ed essere inoltre muniti di un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, e produrre inoltre un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi con cui si assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento di opere pubbliche o private.

Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di lire cento.

La cauzione definitiva da depositarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma uguale al decimo dell'ammontare dell'impresa, e dovrà farsi come sovra in valuta legale od in consolidato al valore corrente.

Le indennità per le occupazioni del terreno che dovrà servire di sede della strada a costruirsi verranno pagate ai proprietari espropriandi dal Comune appaltante, ed il relativo ammontare, in un colle spese d'istromentazione, venne già dedotto dalla somma a cui importava il totale della spesa di costruzione della strada.

Il capitolato d'appalto, in un cogli atti tecnici relativi alle opere anzidette, sono depositati nella segreteria del Comune, ove chiunque ne potrà prendere visione nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese, tanto del primo che del secondo incanto, registrazione del medesimo, e rispettive copie, ed altre inerenti al contratto, comprese le inserzioni sui giornali, si dichiarano a carico del deliberatario.

Santo Stefano Belbo, il 20 marzo 1876.

Per l'Amministrazione — *Il Sindaco:* L. CREMONA.

1440 *Il Segretario:* A. PISTONE.

(2ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LICATA

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il primo aprile prossimo venturo, e le n° 29 obbligazioni estratte il 29 febbraio 1876 saranno pagati e rimborsati in

Roma, presso i signori Good, Padoa e C.,

Firenze, presso il signor Giustino Bosio,

Ginevra, presso i signori Hentsch Lutscher e C.,

a tutto il 20 del prossimo giugno.

Scorso questo termine, saranno estinti soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle N. 29 *obbligazioni estratte e rimborsabili.*

3013	3704	4002	4055	4421	4613	4800	5031	5032
6201	7032	7979	11011	12739	13097	13103	13636	15281
16669	17850	18143	18313	18835	22925	23137	23481	23653
24243	26405							

Licata, 20 marzo 1876.

1422 *Il Sindaco:* AVV. PASQUALE RE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Marzo 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 75,689,022 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,190,948 19	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 466,908 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 141,144 57	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 10,000,000 00	» 51,799,000 76
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 30,573,485 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,595,048 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	» 7,818,696 59
	Effetti ricevuti all'incasso	» 223,648 12	
Crediti			» 29,081,773 12
Sofferenze			» 4,227,589 28
Depositi			» 4,293,638 54
Partite varie			» 29,034,475 34
		Totale	L. 232,517,681 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 595,724 46
		Totale generale	L. 233,113,406 14

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,799,339 24
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 110,760,745 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 55,883,354 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,387,883 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,293,638 54
Partite varie	» 13,263,742 19
Totale	L. 231,888,223 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,225,183 08
Totale generale	L. 233,113,406 14

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,529,638 43
Bronzo	» 38,216 03
Biglietti consorziali	» 53,005,230 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,115,938 »
Totale	L. 75,689,022 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	322,310	L. 16,115,500 »
da L. 100	364,292	» 36,429,200 »
da L. 500	52,725	» 26,362,500 »
da L. 1000	17,095	» 17,095,000 »
	Totale	L. 96,002,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 437,462	L. 218,731 »
Lira 1	» 901,245	» 901,245 »
» 2	» 888	» 1,776 »
» 5	» 1,307,425	» 6,537,125 »
» 10	» 185,802	» 1,858,020 »
» 20	» 179,403	» 3,588,060 »
» 250	» 6,576	» 1,644,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,588 »
	Totale	L. 110,760,745 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 110,760,745 » è di uno a 2 27

Il rapporto fra la riserva L. 74,573,084 46 { la circolazione L. 110,760,745 » e gli altri debiti a vista » 55,883,354 78 } L. 166,644,099 78 è di uno a 2 23

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 32,566,467 30.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

1470

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promossa da Pietromarchi Angelo, quale deputato amministratore del Monastero di S. Chiara, non che della Basilica di S. Clemente e del Nome di Gesù di Velletri, colà domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgatti che lo rappresenta, contro il comune d'Ischia di Castro, in persona del suo sindaco Castiglioni Gio. Battista, domiciliato a Farnese, e contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per la esecuzione del dominio utile dell'immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 agosto 1874, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 novembre dello stesso anno al vol. 12, fol. 74, n. 878 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 29 marzo, pubblicata il 1° e registrata l'8 aprile 1875 al fol. 75, lib. V, n. 421 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita all'incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni pure in appresso riportate; sentenza debitamente notificata al ripetuto debitore il 21 giugno dall'usciere Ascenzi, e trascritta a quest' ufficio ipotecario il 5 luglio al vol. 16, f. 193, n. 940 registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri (registrato con marca da lire 1 20), col quale fu stabilita l'udienza del dì 8 maggio prossimo futuro, onde procedersi all'incanto di cui si tratta,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il dì lunedì 8 maggio 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sottodescritto, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondo da subastarsi.

Dominio utile di terreno seminativo di ettari 41, decare 7 ed are 4, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in vocabolo Montedonato, confinante con la strada detta Cava del Melo, col terreno detto l'Acetina, col fosso della Valle e con l'altro fosso detto Montedonato, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 5 37 5 a favore del Beneficio in Ischia di Castro, sotto il titolo di S. Antonio Abate, segnato in mappa censuaria d'Ischia di Castro, in contrada Montedonato, sez. 1ª, col numero 1781 (1 2).

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato al fondo stesso dal perito agronomo giudiziale sig. Tullio Martellotti nella somma di L. 15,751 84.

2. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive che vi sono inerenti, e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termine di legge.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'articolo 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposi-

zioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire millecinquecento (L. 1500).

Che deve avervi depositato inoltre in denaro, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 29 marzo 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale verrà venduto lo stabile alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Manzoni.

Viterbo, 24 febbraio 1876. — Il cancelliere: Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 24 febbraio 1876 con marca di lire 1 20: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 24 febbraio 1876.

1458 Il vicecanc. DEL GIUDICE.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Isernia pronunziando in camera di consiglio con sua deliberazione del giorno quindici marzo milleottocento settantasei, provvedendo sul rapporto del giudice delegato, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico inverta in cartelle al latore il certificato di rendita di lire dugentoquaranta intestata a Lepre Angela Maria, Vincenzo e Beatrice fu Antonio, minori sotto l'amministrazione di Abramo Maccarelli, col godimento dal primo luglio milleottocento sessantadue, segnata al numero settemilacinquecentonovanta del registro di posizione e numero quarantasettemila cinquecentottantatrè del certificato, nonchè l'assegno provvisorio nominativo intestato agli stessi numero dodicimila quattrocentoquarantadue e numero settemila cinquecentonovanta del registro di posizione; e che dette cartelle al latore sieno consegnate al signor Cesare Gazzerra fu Felice del comune di Piccilli riunito a Toro.

Per estratto conforme rilasciato in Isernia dalla cancelleria del tribunale suddetto a richiesta dell'avv. sig. Greco, oggi diciotto marzo milleottocentosettantasei.

Il cancelliere del tribunale

1452 PASQUALE MEOLI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho notificato in data d'oggi 24 marzo 1876 al cavaliere Pompeo Bondini, di residenza ignota, la sentenza di questo tribunale civile in data 24 febbraio 1876, registrata in Roma il 1° marzo 1876, vol. 46, con lire 37 20, ric. Sordi, colla quale esso Bondini in solido col cav. Achille Nainer venne condannato al pagamento in favore dei signori Giosuè Arioli e Gioacchino Arganini della somma di lire 29,458 78, importare di lavori di superedificazione e materiali, cogli interessi legali dall'introdotto giudizio e colle spese.

Roma, 24 marzo 1876.

1465 L'usciere RABAGLINO LUIGI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di gennaio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 21,285,324 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,392,339 17	L. 35,355,085 52	» 35,355,085 52
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 12,962,746 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» »	
Anticipazioni				» 2,589,623 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	» 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 21,047,248 53
Sofferenze				» 54,390 75
Depositi				» 22,840,446 40
Partite varie				» 10,063,633 23
			TOTALE	L. 125,246,994 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 10,960 89
			TOTALE GENERALE	L. 125,257,955 45

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	» 62,327,592 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 91,562 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 733,828 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 22,840,446 40
Partite varie	» 7,402,702 23
TOTALE	L. 124,913,393 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 344,562 18
TOTALE GENERALE	L. 125,257,955 45

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,191,978 »
Bronzo	» 20,000 »
Biglietti consorziali	» 8,702,117 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 371,229 56
TOTALE	L. 21,285,324 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,594	3,429,700 00	Da levarsi di corso	0 50	1,895,057	947,528 50
	100	74,525	7,452,500 00		1	867,496	867,496 00
	200	51,915	10,383,000 00		2	602,889	1,205,778 00
	500	38,874	19,437,000 00		5	204,450	1,022,250 00
	1000	14,095	14,095,000 00		10	144,314	1,443,140 00
					20	102,210	2,044,200 00
		Totale L.	54,797,200 00			Totale L.	7,530,392 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 62,327,592 » è di uno a 2 24/25

Il rapporto fra la riserva L. 20,914,095 00 { la circolazione L. 62,327,592 » e gli altri debiti a vista L. 91,562 » } è di uno a 2 49/50

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1062 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 11 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1449

N. 36.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 20 marzo corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di giovedì 13 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n° 9 di seconda categoria da Nuoro a Monti per Bitti, scorrente in provincia di Sassari, compresa fra la diramazione della strada n° 6 presso Nuoro e lo sbocco nell'altra n° 7 presso Monti, escluse le traverse degli abitati di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di metri 98,353 50, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 marzo 1876.

Per detto Ministero

1430 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° N. 60, situata nel comune di San Giorgio delle Pertiche, via Centro, assegnata per le leve al magazzino di Camposampiero, e del presunto reddito lordo di lire 377 70.

2° Rivendita di nuova istituzione da attivarsi in contrada Grazie, comune di Piove di Sacco, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Piove, del presunto reddito lordo di lire 654 64.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 18 marzo 1876.

1496 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso per le rivendite qui appresso indicate, che sono assegnate per le leve al magazzino di Forlì:

Pieve Quinta, parrocchia del comune di Forlì, del presunto reddito lordo di lire 434 86;

Spinello, parrocchia del comune di Mortano, del presunto reddito lordo di lire 104 87.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, 21 marzo 1876.

1482 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pescantina, assegnata per le le leve al magazzino di Verona, e del presunto reddito lordo di lire 605 63.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, addì 20 marzo 1876

1431 *L'Intendente*: A. FERRARI.

AVVISO.

Il signor Francesco Paolo Camillo Corsi di Nicola nato nel comune di Introdacqua, ed ora domiciliato e residente nel comune di Aquila degli Abruzzi, coll'adesione paterna, e dei zii materni signori D. Luigi e D. Angelo Signorini, proprietari, domiciliati e residenti in Aquila degli Abruzzi, e con i quali convive, dietro domanda analogamente avanzata ai sensi del R. decreto del 15 novembre 1865 per assumere in cambio del proprio il cognome Signorini, ha ottenuto in data del 29 febbraio 1876 da Roma decreto di Sua Eccellenza il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti di autorizzazione a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta.

Nell'adempiere quindi a siffatte prescrizioni, ed a quelle dell'articolo 121 del suddetto Real decreto, invita chiunque credesse avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal seguente art. 122 del decreto medesimo.

1433 FRANCESCOPAOLO CORSI.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione 5ª, con decreto del giorno 10 febbraio 1876 ha autorizzato Virginia Paleotti-Pocavena in Santucci a potere intestare a proprio nome tanto la cartella di Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata ora al marchese Gio. Battista Paleotti-Pocavena dell'annua rendita di lire settantacinque in data 18 luglio 1872 col n. 65591 certificato, e n. 76415 registro, quanto l'assegno provvisorio nominativo a favore dello stesso marchese Gio. Battista Paleotti-Pocavena di lire tre e centesimi trentuno in data 18 luglio 1872 col numero 14004, e di registro col n. 76415. Si deduce ciò a notizia per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

965 ENRICO AVV. ANNIBALDI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda proposta dal signor Ferdinando Solombrino del fu Raffaele per mezzo dell'avvocato signor Perulli Domenico, il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio il dì 13 marzo andante anno sul rapporto del giudice delegato ordinò alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, che la rendita iscritta risultante per lire 210 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele fu Francesco sotto i numeri d'ordine 9160 e di posizione 3933; per lire 25 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto il numero d'ordine 115821 e di posizione 140746; per lire 255 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Luigi di Raffaele sotto i nn. 9156|192096 e di posizione 3933; e per lire 155 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto i numeri 115814 e di posizione 140746 sieno tramutate in sei cartelle al portatore, cioè tre di lire 200 ognuna, una di lire 25 e due di lire 10 ognuna e sieno consegnate libere una con l'arretrato al detto Ferdinando Solombrino come rappresentante gli unici eredi di Raffaele e Luigi Solombrino. Ordinò inoltre cedersi lo assegno provvisorio di lire 2 50 risultante dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele col numero 3933 di posizione del registro, alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale resta autorizzata a pagare liberi al detto Ferdinando Solombrino il capitale e gli interessi.

1453 DOMENICO PERULLI AVV.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.